

62777

SC. 198/369

174

MF 63

I Giuochi
d'

Agriento

CONTRC...

62777

1799'



1667796
MU 50025804

I GIUOCHI D' AGRIGENTO

DRAMMA PER MUSICA

DA RAPPRESENTARSI

NEL REGIO TEATRO

DI

S. CARLO

DELLA PRINCIPESSA

Nel 4 Novembre 1799.

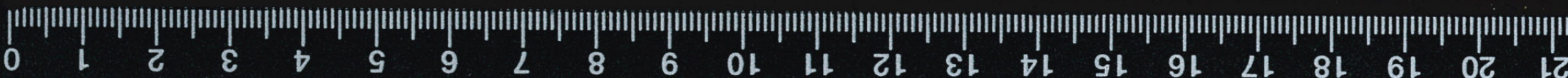
63777



RACCOLTA
MANOEL DE CARVALHAES
PAÇO DE CIDADELHE
N.º MEZÃO-FRIO
(PORTUGAL)

LISBONA. M. DCC. LXXXVII.

NELLA STAMPERIA DI SIMONE TADDEO FERREIRA



ARGOMENTO.

ERaclide, Re d'Agrigento, ebbe un Ribelle in Agamede. Sconfitto questi, si ricoverò nel Tempio di Giove Atabirio. Lo uccise incautamente Eraclide innanzi all'Ara stessa del Nume. Sdegnato Giove mandò una Peste in vendetta. Consultato poi chiese il sacrificio del Bambino Alcèo Figlio del Re. Eraclide afflitto lo consegnò a tal fine a Cleone, Gran Sacerdote. Placato il Dio dalle preci del suo Ministro, ordinò al medesimo di esporre il Fanciullo in una selva alle radici dell'Etna. Impose a lui però di serbare il silenzio con tutti i profani, ed anche col Padre. Promise al Sacerdote che il destino d'Alcèo noto sarebbe il giorno delle nozze l'Egesta, Sorella del Reale Bambino. Partì Cleone, esposse Alcèo, e tornò alla Patria, lasciando al collo di questo una gemma. Passò per colà il Marito d'Argia, Nutrice del pargoletto Clearco, Figlio d'Aristocle, Re di Locri. (1) Raccolse il Fanciullo, e portolo alla Moglie. Fra le braccia di Lei era spi-

(1) Città nella Calabria, situata presso il Promontorio Zefirio.

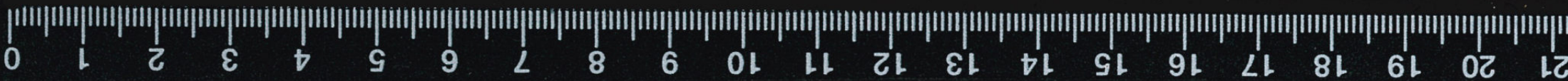
ARGUMENTO.

ERaclides, Rei de Agrigento, teve em Agamedes hum Rebelde. Desbaratado este se refugiou no Templo de Jupiter Atabirio. Eraclides incautamente o matou diante da mesma Ara da Divindade. Irado Jupiter mandou em vingança huma Peste. Consultado depois pedio o Sacrificio do menino Alceo, Filho do Rei. Eraclides afflitto o entregou a este fim a Cleone, Summo Sacerdote. Applacado o Deos pelas preces de seu Ministro, ordenou ao mesmo, que pozesse o menino em hum Bosque nas raizes do Etna. Determinou-lhe porém que guardasse segredo com todos os profanos, e ainda com o mesmo Pai. Prometteo ao Sacerdote que o destino de Alceo viria a saber-se no dia das nupcias de Egesta, irmã do Real menino. Partio Cleone, expoz Alceo, e voltou para a Patria, deixando ao pescoço delle huma pedra preciosa. Passou por alli o marido de Argia, Ama do menino Clearco, Filho de Aristocles, Rei de Locri. (1) Recolheu o menino, e o levou a sua Mulher. Nos braços

A ii des-

(1) Cidade na Calabria, situada junto do Promontorio Zefirio.

SC. 198/369



spirato in quel punto il suddetto Clearco. Per timore del Padre fu sostituito ad esso il non dissimile Alcèo. Cresciuto questi, concepì una violenta passione per la creduta Sorella Aspasia, vera Figlia d'Aristocle. Ne concepì essa un'eguale per lui. Ma il supposto Clearco tutto conosceva l'involontario suo fallo, e l'innocente Aspasia non lo credeva che amor fraterno. Fu assalito il primo da fiera melanconia, frutto degli interni contrasti. Partì da Locri col consenso del Padre, e cercò sollievo nello scorrere varie Contrade. In questo mentre Eraclide, dopo molti anni di dolore, sperò un giorno di letizia. Gli ne offì la lusinga il procurarsi un erede in uno Sposo di Egesta. Avea pubblicato a tal fine l'annuncio di magnifici giuochi in Agrigento. Vi concorsero d'ogni dove i Principi, e gli Eroi più distinti. Fra questi il non conosciuto Alcèo, che riportò in essi Giuochi la palma. Qui comincia l'azione. Nasce da questo l'intreccio, l'interesse, e lo sviluppo del Dramma.

PER.

desta tinha expirado naquelle tempo o sòbredito Clearco. Com o medo do Pai, foi a elle substituido o não dissimilhante Alceo. Crescido este concebeo huma paixão violenta pela sua repurada Irmã Aspasia, verdadeira filha de Aristocles. Igual paixão teve esta por elle. Mas o supposto Clearco conhecia inteiramente o seu involuntario erro, e a innocente Aspasia só o julgava amor fraterno. Foi o primeiro assalado de huma cruel melancolia, fructo da interna contenda. Partio de Locri com o consentimento do Pai, e buscou allivio em viajar por diversas Regiões. Neste tempo Eraclides, depois de muitos annos de afflicção, esperou hum dia de alegria. Lisonjeou-o para isto o procurar hum herdeiro em hum Esposo de Egesta. Tinha publicado para este fim o annuncio dos magnificos Jogos em Agrigento. Concorrerão alli de toda a parte os Principes, e os Heróes mais distinctos. Entre elles o desconhecido Alceo, que alcançou nos ditos Jogos a palma. Aqui começa a Acção. Nasce disto o entrexo, o interesse, e a solução do Drama.

PER.

PERSONAGGI.

ERACLIDE , Re d'Agrigento , Padre di
Sig. Vincenzo Praun.
 ALCEO , Sotto nome di Clearco , supposto Figlio d'
 Aristocle , Re di Locri ,
Sig. Girolamo Crescentini.
 ASPASIA , Figlia d'Aristocle ,
Sig. Luigia Gerbini.
 EGESTA , Figlia d'Eraclide ,
Sig. Domenico Neri.
 CLEONE , Gran Sacerdote di Giove Atabirio ,
Sig. Giuseppe Tavani.
 FILOSSENO , Principe del sangue Reale di Locri ,
Sig. Michele Cavanna.
 ELPENORE , Agonoteta ,
Sig. Michele Bologna.
 DEIFILE , Seguace d'Egesta
Sig. Pietro Bonini.

Coro d'Agrigentini Uomini
 Donne

Coro di Locresi. Coro di Sacerdoti. Atleti. Soldati. Popolo.

La Scena è in Agrigento.

La Musica è del Sig. D. Giovanni Paisiello , Maestro di
 Cappella al servizio di S. Maestà il Re delle due Si-
 cilie.

Inventore , Pittore , ed Architetto delle Scene ,
Sig. Vincenzo Mazzoneschi Romano.

Il Vestiario è di ricca , e vaga invenzione del
Sig. Domenico d'Almeida.

M U.

MUTAZIONI DI SCENE.

ATTO PRIMO.

- 1 Anfiteatro ripien di Spettatori. Loggia Reale nel mezzo.
- 2 Luogo appartato presso il Tempio.
- 3 Spiaggia di Mare.
- 4 Vestibolo del Tempio di Giove.
- 5 Bosco sacro contiguo al Tempio.

ATTO SECONDO.

- 6 Mare in Calma , e Cielo sereno.
- 7 Appartamenti Reali.
- 8 Interno del Tempio di Giove.
- 9 Giardini Reali con Laberinti , Fontane , e Statue.
- 10 Luogo incolto , e aperto sparso di varj antichi Tumuli. Vista in lontano di qualche Tempio rovinato.

ATTO TERZO.

- 11 Appartamenti Sacerdotali.
- 12 Sala della Reggia.

ATTO



ATTO PRIMO.

SCENA I.

Anfiteatro ripieno di spettatori. Loggia Reale nel mezzo.

Eraclide nella Loggia Reale. Elpenore in atto di coronare il genuflesso Clearco in figura di Atleta. Varj Atleti confusi, e avviliti da una parte, e dall'altra. Coro d'Uomini Agrigentini.

Elp. **Q**uesta del tuo valore
Nel cimento Agonal degna mercede,
Sospirata corona,
Agrigento, o Clearco, oggi ti dona.
Di giusti plausi eccheggi
Sicilia tutta, e in sì felice giorno
Alzi canti di gioja a te d'intorno. (1)

*Coro. Della Zefiria Locri
Viva il Reale Atleta,
Che il suo vigor provò.*

Clear.

(1) Clearco s'alza.



ACTO PRIMEIRO.

SCENA I.

Anfiteatro cheio de Espectadores. Alpendrada Real no meio.

Eraclides na Alpendrada Real. Elpenore em acção de corôar a Clearco, que está de joelhos em figura de Atleta. Varios Atletas confusos, e aterrados de hum, e outro lado. Coro de Homens Agrigentinios.

Elp. **A**grigento, ó Clearco, hoje te dá esta suspirada corôa, digno premio do teu valor no combate famoso. Retumbem em toda a Sicilia os justos applausos, e em dia tão feliz levante canticos de prazer em torno de ti. (1)

*Coro. „ Da Zefiria Locri viva o Real Atleta,
„ leta, que mostrou o seu vigor.*

Clear.

(1) Clearco se levanta.



IO I GIUOCHI D'AGRIGENTO.

Clear. Dolce di gloria è il suono
A un cor sublime, e forte;
Amica alfin la sorte
Oggi sperar potrò.

Coro. Della Zefiria Locri
Viva il Reale Atleta,
Che il suo vigor provò. (1)

SCENA II.

Egesta seguita dal Coro delle Donne Agrigentine s'avvanza al cenno d'Eraclide già disceso dalla Loggia Reale, e avven- te alla destra Clearco. Detti.

Erac. O D'egregia fortezza,
E di chiara virtù Principe adorno,
Vieni al mio seno. (2) Il suo perduto Fi-
glio

Trovi Eraclide in te. Sappia il mio Regno

Che tua la man d'Egesta

Oggi sarà. La mia promessa è questa.

Clear. Grato ai favori tuoi
Deh credimi, Signor; ma pago io sono
Della gloria che ottenni, e non pretendo...

Erac. Basta; ti credo, e il mio dovere inten-
do.

Egest.

(1) Nel finire di questo Coro gli Atleti muti, e con-
fusi partono, esprimendo con varj gesti il loro dispetto,
e rossore. (2) Abbracciando Clearco.

ACTO I.

II

Clear. „ Doce de gloria he o som para hum
„ peito sublime, e forte; em fim pode-
„ rei hoje esperar a sorte propicia.

Coro. „ Da Zefiria Locri viva o Real Atle-
„ ta, que mostrou o seu vigor. (1)

SCENA II.

Egesta seguita pelo Coro das Mulheres Agrigentinhas se avança por ordem de Eraclides, já descido da Alpendrada Real, tendo á sua direita a Clearco. Os ditos.

Erac. O' Principe ornado de grande for-
talesa, e de brilhante virtude,
vem aos meus braços. (2) Encontre Era-
clides em ti o seu perdido Filho. Saiba
o meu Reino, que hoje será tua a mão
de Egesta. Esta he a minha promessa.

Clear. Crê-me, Senhor, que sou grato aos
teus favores; mas reconheço-me pago da
gloria, que obtive, e não pretendo...

Erac. Basta; eu te creio, e sei o meu de-
ver.

Eges.

(1) Ao acabar deste Coro os Atletas mudos, e
confusos se vão, expressando com varios gestos o seu
despeito e vergonha. (2) Abraçando Clearco.

Egest. (Giusto Cielo! io ne tremo.) (1)

Clear. (Dei pietosi, e non l'amo.) (2)

Erac. Figli non più; paghi sarete. Andiamo, (3)

Offeriam d'un bel nodo

La pompa, ed il piacer: per voi contento

Scherzar Vedrommi intorno

D'innocenti nipoti

Schiera gentil: per voi di plausi amici

Queste udrò risuonar sponde felici.

Vedrò ridente il Sole

Splender sul regno mio:

Tenera, e vaga prole

Conforto a me sarà. (4)

Coro. Della Zefiria Locri

Viva il Reale Atleta,

Che il suo vigor provò. (5)

SCENA III.

Luogo appartato presso il Tempio.

Cleone, Coro di Sacerdoti.

Cleon. O Del Rettor del Tuono
Venerandi Ministri, è questo giorno

Più

(1) A parte sogguardando Clearco. (2) A parte sogguardando Egesta. (3) Partono. (4) Parte. (5) Partono.

Eges. (Justo Ceo! Eu tremo.) (1)

Clear. (Deoses piedosos? E não a amo.) (2)

Erac. Filhos, não mais; sereis satisfeitos. Vamos. (3)

Offerçamos a pompa, e o prazer Ide hum tão bello vinculo: por causa vossa verei que ao redor de mim brinca huma porção gentil de innocentes netos: por vossa causa ouvireis resoar com favoraveis applausos estes felizes sitios.

„ Verei o Sol rizonho resplandecer no
„ meu Reino: e me será de conforto a
„ terra, e linda prole. (4)

Coro. „ Da Zefiria Locri viva o Real Atle-
„ ta, que mostrou o seu vigor. (5)

SCENA III.

Lugar apartado junto ao Templo.

Cleone, Coro de Sacerdotes.

Cleon. M Inistros venerandos de Jupiter,
he este dia importante para nós,

(1) A' parte olhando disfarçadamente para Clearco. (2) A' parte olhando com disfarce para Egesta. (3) Vão-se. (4) Vai-se. (5) Vão-se.

Più di quel che pensate
 Importante per noi. Benchè nemico
 Del commercio profan, sospiro alcuno
 Che dei publici giochi
 Rechi novella a me. Deve chi vinse
 Farsi Sposo ad Egesta, e il punto istesso
 Di sì chiari Imenei
 A scoperta maggior serban gli Dei.
 Del pargoletto Alcèo,
 Figlio del nostro Re, tra folta selva
 Dell'Etna alle radici
 Da me per cenno del gran Giove esposto,
 Fia palese il destin. Lo piange il Padre
 Qual sull'Are immolato,
 Che al silenzio ci sforza il Nume irato.
 Ma forse un dì... Chi viene?
 Il Re. Sembra contento. Ah gioja! oh spe-
 ne!

S C E N A IV.

*Eraclide, Egesta, Clearco incoronato. Par-
 te del Coro d'Uomini Agrigentini.*

Soldati, e detti.

Erac. **A** L Pontefice augusto
 Del maggior degli Dei presento io
 stesso
 Chi nell'illustre arena
 Il premio riportò. Quel fausto alloro,
 Che le tempie gli cinge,

Tes-

nós, mais do que pensaes. Bem que ini-
 migo da sociedade profana, suspiro por
 alguém, que me traga noticias dos Jo-
 gos públicos. Deve o que vencer despo-
 zar-se com Egesta, e esta mesma occa-
 são de tão illustres hymeneos guardão
 os Deoses para outra maior descoberta.
 Será manifesto o destino do menino Al-
 ceo, filho do nesso Rei, que por man-
 dado do grande Jupiter foi por mim ex-
 posto em hum emaranhado bosque ás
 abas do Etna. Chora-o o Pai, como sa-
 crificado sobre a Ara, pois ao silencio
 nos força o Nume irado. Mas talvez
 chegue o dia.... Quem vem? O Rei.
 Parece contente. Oh prazer! Oh espe-
 rança!

S C E N A IV.

*Eraclides, Egesta, Clearco coroados. Par-
 te do Coro de Homens Agrigantinos.
 Soldados, e os ditos.*

Erac. **A** O augusto Pontifice do maior
 dos Deoses eu mesmo appre-
 sento aquelle, que no illustre combate
 obteve o premio. Aquella fausta coroa,
 que lhe cinge a fronte, bem o testemu-

nha.

Testimonio ne fa. Ma non fia questo

Di Vittoria sì bella

Il premio sol. Mio lo giurai, lo voglio

Genero insieme, e Successore al Soglio.

Clear. (Ah! Se Aspasia obliassi,

Chi più lieto di me!) (1)

Egest. (Ciel! d'onde viene

Il turbamento mio?) (2)

Erac. (Tu a Giove intanto

Della mia scelta il Figlio

Raccomanda, o Cleon. Sia più felice

Dell'altro che perdei. Fa che placato

Mecò una volta almeno

Risplenda il Cielo a' voti miei sereno.

Cleon. Pregarlo a prò dei Regi

Sacro è per noi dover. Mia cura in breve

Il compirlo sarà.

Erac. Prepara intanto

Quel che da te domanda

Il rito nuzial. Dimmi, Clearco,

Sei paggo alfin?

Clear. Signor, tel dissi, eccede

La tua bontà. Permetti

Che lontano da te per pochi istanti...

Erac. Vanne, riposa, e tergi

L'onorato sudor.

Clearc.

(1) Fra se. (2) Fra se.

nha. Porém não seja este só o premio de
huma tão bella victoria. Eu o jurei, e o
quero por meu Genro, e Successor ao
Throno.

Clear. (Se me podesse esquecer de Aspa-
sia, quem mais alegre do que eu!) (1)

Eges. (Ceos! donde procede a minha per-
turbacão?) (2)

Erac. Tu, Cleone, no em tanto recom-
menda a Jupiter o Filho da minha esco-
lha. Seja mais feliz do que o outro,
que perdi. Faze que applacado para mim
ao menos huma só vez resplandeça se-
reno o Ceo aos meus votos.

Cleon. He para nós hum sagrado dever ro-
gar-lhe a favor dos Reis. Fica logo a
meu cuidado o cumprimento.

Erac. Entre tanto prepara o rito nupcial,
que de ti depende. Dize-me, Clearco,
estás em fim satisfeito?

Clear. Senhor, já te disse, que a tua bon-
dade he excessiva. Permite que aparta-
do de ti por poucos instantes...

Erac. Vai, descansa, e enxuga o honrado
suor.

B

Clear.

(1) Comsigo. (2) Comsigo.

Clearc. (Quanto mi costa
Lo sforzo mio!) (1)

Erac. Sei tu contenta, Egesta!

Egest. Sempre il fui del tuo cor.

Erac. Dunque felice...

Egest. Di tue gioje sarò; ma non tel nego,

Mentre Clearco ammiro,

Mentr'io sento per lui mille nel seno

Dolci incogniti affetti,

Da un interno terrore

Sento agghiacciarmi, e l'alma oppressa
ho tanto,

Che il mio solo piacer diventa il pianto.
(2)

SCENA V.

*Eraclide, Cleone, Coro d'Uomini Agrigen-
tini, Soldati, Coro di Sacerdoti.*

Erac. **V** A, ti comprendo. Quegli ambi-
gui accenti

Son figli del pudor. Lietti fra poco

Saremo insiem. Vinto di Giove io spero

Pel ribelde Agamede,

Mentre l'Ara stringea, da me svenato

Lo sdegno alfin. Deve la mano del Tempo

Calmare anche gli Dei. Parla, o temuto.

Interprete del Ciel; posso di tanto

Lusingarmi a ragion?

Cleon.

(1) Fra se, e parte. (2) Parte.

Clear. (Quanto me custa o meu esforço!)
(1)

Erac. Estás tu contente, Egesta?

Eges. Sempre o fui do teu coração.

Erac. Estás feliz...

Eges. Se-lo-hei do teu prazer; mas não te
nego, quando ammiro Clearco, quando
por elle sinto no peito mil desconheci-
dos affectos, sinto gelar-me de hum in-
terno terror, e tenho a alma tão oppri-
mida, que o pianto he o meu unico
prazer. (2)

SCENA V.

*Eraclide, Cleone, Coro de Homens Agri-
gentinos, Soldados, Coro de Sacer-
dotes.*

Erac. **V** Ai, bem te entendo. Essas am-
biguas palavras são filhas do pe-
jo. Daqui a pouco ambos estaremos ale-
gres. Finalmente espero que a ira de Ju-
piter pelo rebelde Agamedes, morto por
mim junto á Ara, seja applicada. Deve
a mão do tempo acalmar os mesmos
Deoses. Falla, ó temido interprete do
Ceo; posso com razão disto lisonjear-
me?

B ii

Cleon.

(1) Comsigo, e vai-se. (2) Vai-se.

Cleon. Questo mio sguardo
E' mortal come il tuo ; ma ognor clementi
Giova i Numi sperar.

Erac. Sì , ne son certo ;
Giunto è di pace il dì. Non seppi io forse
Quando la fiera peste
Quelle Are vendicò , che cieco offesi
Il Tonante placar col sangue mio ?
Sazio esser deve il Dio
Del castigo d'un Padre.
Tutto m'annunzia al fine
Il più lieto avvenir. (1) Ma qual s'addensa,
Mentre di gioje io parlo ,
Orrido nembo sul mio capo ! e quale
Nuovo palpito in me ! .. V'intendo, o Dei ;
Tropo presto placati io vi credei. (2)

Il Ciel fiammeggia , e tuona !
Il Mar minaccia , e freme !
Ah pronta m'abbandona
La mia felicità.

Com-

(1) S'oscura il Cielo , e cominciasi a udire un lontano fragore di tuono. (2) Odesi più chiaro il tuono , ed il rumore d'una vicina tempesta.

Cleon. As minhas vistas são mortaes , como as tuas ; mas he preciso esperar sempre clementes as Divindades.

Erac. Sim , estou certo ; he chegado o dia de paz. Não soube eu , quando a cruel peste vingou aquellas Aras , que cego offendi , aplacar o Deos com o meu sangue ? Deve elle estar satisfeito com o castigo de hum Pai. Tudo em fim me annuncia huma alegria futura. (1) Mas que medonho chuveiro se condença sobre a minha cabeça , agora que eu estou fallando de alegrias ! que nova palpitacão sinto em mim ! ... Bem vos entendo , oh Deoses , eu vos julguei muito depressa ap-
placados. (2)

„ O Ceo scintilla , e troveja ! O mar
„ ameaça , e brame ! ... Ah que depressa
„ sa me abandona a minha felicidade.

„ Com-

(1) Escurece-se o Ceo , e começa-se a ouvir hum distante estrondo de trovão. (2) Ouve-se mais claro o trovão , e o estrondo de huma proxima tempestade.

Compagni, andiam, si fugga,
Crescendo il nembo vâ. (1)
Coro di Compagni, andiam, si fugga,
Tutti. Crescendo il nembo vâ. (2)

S C E N A VI.

Spiaggia di Mare.

Tempesta con tuoni, e grandine.
Vedesi una piccola Flotta di sei Vascelli
Locresi agitata dall'onde. Cinque di que-
sti vengono divisi dal principale, dov'è
Aspasia con parte de' suoi. Resta il me-
desimo in breve spazio di tempo privo
d'alberi, e prossimo a perire a vista del
Pubblico. Finalmente cessa la grandine,
diminuiscono i Tuoni, ma sussiste l'a-
gitazione del Mare. Vengono alla spiag-
gia molti Uomini, e Donne Agrigentine,
che alla vista del naufragante bastimen-
to intuonano il seguente

Coro. **M**ira il legno, che naufrago, errante,
E' vicino fra l'onda a perir.

Asp. Ah! Ah! (1)

Co-

(1) Parte con Egesta, Clearco, ed Elpenore. (2) Partono tutti chi quâ, chi là, con varj movimenti di terrore. Seguita, e cresce il rumore della Tempesta. (3) Già comparsa con qualche compagno sull' alto del bastimento.

„ Companheiros, vamos, fuja-se, pois
„ vai crescendo a tormenta. (1)
Coro de „ Companheiros, vamos, fuja-se,
todos. „ pois vai crescendo a tormenta. (2)

S C E N A VI.

Praia de Mar.

Tempestade com trovões, e saraiva.
Vê-se hum pequena Frota de seis Navios
Locreses agitada pelas ondas. Cinco des-
tes são separados do principal, em que
vem Aspasia com parte dos seus. Fica
o mesmo em breve espaço de tempo des-
mastriado, e proximo a perecer á vista
do Público. Finalmente cessa a chuva de
pedra, diminuem-se os trovões, mas sub-
siste a agitação do Mar. Vem á praia
muitos Homens, e Mulheres Agrigenti-
nas, que á vista do quasi naufragante
Navio então o seguinte

Coro. „ **V**Ejão o Navio, que naufragan-
„ te, e errante, está proximo a
„ partir-se nas ondas.

Asp. „ Ah! ah! (1)

Co-

(1) Vai-se com Egesta, Clearco, e Elpenore. (2) Vão-se todos, huns por hum parte, outros por outra com varios gestos de terror. Continúa, e cresce o rumor da Tempestade. (3) Apparece no alto do Navio com alguns companheiros.

24 I GIUOCHI D'AGRIGENTO.

Coro. Folle in vero chi al flutto incostante
Fida i giorni con misero ardir!

Asp. Ah!

Dei Clementi, in sì fiero periglio
Vi domando consiglio, pietà.

Coro. L'infelice Donzella agitata
Chiede a' Numi l'usata bontà. (1)

Ma par che si calmi

La furia del vento;

L'incerto elemento

Men fiero si fa.

Al lido s'appressa

L'ardita carena:

Il ciglio serena

L'afflitta beltà. (2)

Asp. (1) Sia lode al Ciel, salvi già siam.
Che fia

Dei miseri compagni,

Che divide da noi l'atra tempesta?

Ma dove or siamo, e qual mai terra è
questa?

Uno del Cor. Donna, in Sicilia sei.

Altro del Cor. D'Agrigento alle spiagge.

Altro del Cor. Ove dal Trono

Saggio Eraclide impera.

Asp.

(1) Va calmandosi insensibilmente la Tempesta.

(2) E' già approdato il Vascello. Aspasia ne sbarca
co' suoi Locresi seguaci.

A C T O I.

25

Coro. „ Louco por certo quem ao incons-
„ tante mar fia os dias com misera con-
„ fiança!

Asp. „ Ah! Deoses clementes, em tão gran-
„ de perigo vos peço conselho, e pie-
„ dade.

Coro. „ A infeliz Donzella agitada pede
„ aos Deoses a costumada bondade. (1)
„ Mas parece que se acalma a furia
„ do vento; o inconstante elemento se
„ faz menos cruel.

„ A' praia se chega a embarcação atre-
„ vida: o rosto socega a afflicta belle-
„ za. (2)

Asp. Louvores ao Ceo, já estamos salvos.
Que será dos miseraveis companheiros,
a quem a cruel tempestade separou de
nós? Mas aonde estamos, e que terra
he esta?

Hum do Coro. Mulher, estás em Sicilia.

Outro do Coro. Nas praias de Agrigento.

Outro do Coro. Aonde governa o prudente
Eraclides.

Asp.

(1) Vai-se acalmando insensivelmente a Tempesta.

(2) He já chegado o Navio. Aspasia desembarca com
os Locreses seus sequazes.

Asp. Intesi, e godo
Che ad inospite arene
Non approdai.

Uno del Cor. Ma tu chi sei!

Asp. Di Locri
La Real Principessa.

Uno del Cor. Di Clearco
Forse congiunta?

Asp. Anzi Germana.

Uno del Cor. Esulta.

Altro del Cor. Consolati.

Asp. Ah! perchè?

Altro del Cor. Tutto saprai
Da Eraclide, che vien.

S C E N A VII.

Eraclide, Soldatti, detti.

Erac.

Uno del Cor. Costei. **C**Hi giunge al lido?

Altro del Cor. Suora a Clearco.

Erac. Ah! giusti Numi!

Possibil fia?

Asp. Sì, mio Signor, conosci

Aspasia in me.

Erac. Vieni al mio sen. Germana
Del mio Genero sei.

Asp. Come!

Erac.

Asp. Entendo, e folgo, que não arribasse
a alguma solitaria praia.

Hum do Coro. Mas tu quem es?

Asp. A Real Princeza do Lecri.

Hum do Coro. Talvez parenta de Clearco?

Asp. Antes Irmã.

Hum do Coro. Exulta.

Outro do Coro. Consola-te.

Asp. Ah! porque?

Outro do Coro. Tudo saberás de Eraclides,
que chega.

S C E N A VII.

Eraclides, Soldados, e os ditos.

Erac.

Quem chegou á praia?

Hum do Coro. Esta.

Outro do Coro. Irmã de Clearco.

Erac. Ah! justos Numes! He possivel?

Asp. Sim, meu Senhor, reconhece em mim
Aspasia.

Erac. Vem a meus braços. E's Irmã do
meu Genro.

Asp. Como!

Erac.

Erac.

Fra poco
Ei tal sarà. Del conquistato alloro
Nell'Atletica arena
Fia questo il premio.

Asp.

Ciel, che intesi! Ah, tosto
Vogliamo a lui.

Erac.

T'appagherò. Ma pria
Spiegami qual destino
Ti spinse a questo suol.

Asp.

Piangendo ancora
T'ubbidirò. Chiusi all'eterno sonno
Del buon Padre Aristocle i cari lumi,
Per molti lidi, e molti,
Dell'amato Germano io corsi in traccia;
Quando alla Libia in faccia
Nero improvviso nembo
Ci assalse, ci scompose, e innanzi a que-
ste
Non ben distinte sponde
Divise i nostri legni; e sulle porte
Dell'Erebo mi trasse, e della morte.

Stridea da un lato il vento,
S'apria dall'altro il flutto,
Era per noi spavento
La terra, il Cielo, il mar.
Pietosi alfin gli Dei
L'orror cangiaro in calma;

E

Erac. Daqui a pouco elle o será. Este he
o premio da corôa conquistada no Atle-
tico combate.

Asp. Ceos, que ouvi! Ah vamos já bus-
ca-lo.

Erac. Satisfar-te-hei. Mas primeiro explica-
me que destino te trouxe a esta terra.

Asp. Ainda chorando te obedecerei. Fexa-
dos em eterno somno os amaveis olhos
de meu bom Pai Aristocles, corri em
busca de meu amado Irmão por muitas
regiões, quando defronte da Libia nos
sobreveio huma negra, e improvisa tem-
pestade, que nos desbaratou, e diante
destas ainda não bem vistas praias, se-
parou os nossos Navios; e sobre as por-
tas do Erebo, e da morte aqui me trou-
xe.

„ Bramia de huma parte o vento,
„ abrião-se da outra as ondas, era para
„ nós espanto a terra, o Ceo, o mar.

„ Em fim piedosos os Deoses trocá-
„ rão o horror em calma, e os meus
„ tris-

I GIUOCHI D'AGRIGENTO.

E i mesti voti miei
 Seppero il Ciel placar.
 Or che sereno è il Fato
 Potrò sfogar gli affetti;
 E del Germano amato
 Al caro sen volar. (1)

S C E N A VIII.

Vestibolo del Tempio di Giove.

Coro di Sacerdoti ritirato colà, poi Clearco.

Un Sac. C Almato è il nembo alfin.

Altro Sac. Stanco Nettuno

Sul Tridente riposa.

Altro Sac. All'ombre usate

Andar possiam. (2)

Un Sac. Fermate,

Alcun s'appressa.

Altro Sac. Il vincitor.

Clear. Cleone,

Ditemi, ov'è?

Un Sac. Noi l'ignoriam. Che vuoi?

Clear. Consiglio.

Un Sac. Al sacro bosco

Vanne. Colà fra poco...

Clear.

(1) Parte con Eraclide, seguita da' suoi Locresi, da soldati, e dal Coro degli Agrigentini Uomini, e Donne.
 (2) S'incamminano dalla parte opposta a quella, donde vennero.

„ tristes votos souberão aplacar o Ceo.

„ Agora que o Fado está sereno, po-
 „ derei desafogar os affectos, e voar
 „ para os braços do meu querido Ir-
 „ mão. (1)

S C E N A XIII.

Vestibulo do Templo de Jupiter.

Coro de Sacerdotes retirado para huma parte: depois Clearco.

Hum Sa. E Stá finalmente socegada a
cerdote. tempestade.

Outro Sacerd. Cançado Neptuno descança
 sobre o Tridente.

Outro Sacerd. Podemos hir ás costumadas
 sombras. (2)

Hum Sacerd. Espirai, chega alguém.

Outro Sac. He o vencedor.

Clear. Dizei-me, zonde está Cleone?

Hum Sac. Não o sabemos. Que queres?

Clear. Conselho.

Hum Sac. Vai ao Sagrado Bosque. Alli da-
 qui a pouco...

Clear.

(1) Vai-se com Eraclides, següida pelos seus Locre-
 ses, pelos soldados, e pelo Coro dos Agrigentinos Ho-
 mens, e Mulheres. (2) Encaminhão-se para a parte op-
 posta áquella, donde vierão.

32 I GIOVOCI D'AGRIGENTO.
Clear. L'attenderò. (Giove, il tuo braccio
invoco.) (1)

SCENA IX.

Coro di Sacerdoti, poi Cleone.

Un Sac. S Embra turbato.

Altro Sac. S Ecco Cleon.

Altro Sac. Ti brama
Clearco.

Cleon. Ov'è?

Un Sac. Fra i nostri abeti.

Altro Sac. Ei mesto

Avea l'aspetto.

Cleon. A lui

Itene intanto. Io verrò tosto.

Sac. Andiamo.

Cleon. Sì, Clesico ascoltiamo.

Tutto lusinga in lui. L'aspetto, il sangue,

La dolcezza, il valor. Tal, se vivesse,

Tal saria forse, o Numi,

Il nostro Alcèo. Ma la paterna colpa

Lavar dovea quell'innocente Figlio:

Tanto costa ai Mortali

Provocar di lassù l'ire fatali.

SCE-

(1) Fra se, e parte.

33 ACTO I.
Clear. Lá o esperarei. (Jupiter, invoco o
teu poder.) (1)

SCENA IX.

Coro de Sacerdotes, depois Cleone.

Hum Sac. P Arece perturbado.

Outro Sac. P Eis ahi Cleone.

Outro Sac. Procura-te Clearco.

Cleon. Aonde está?

Hum Sac. Entre as nossas faias.

Outro Sac. Elle tinha o semblante triste.

Cleone. No em tanto hide em busca delle.

Eu hirei depois.

Sacerdotes. Vamos.

Cleon. Sim ouçamos Clearco. Tudo nelle
interessa. A presença, o sangue, a do-
cura, o valor. Tal, se vivesse, seria
talvez, ó Numes, o nosso Alceo. Mas
aquelle innocente Filho devia lavar a
paterna culpa: tanto custa aos mortaes
provocar as fataes iras dos Deoses.

C

SCE-

(1) Comsigo, e vai se.

SCENA X.

Bosco Sacro contiguo al Tempio.

Clearco camminando melanconico fra gli alberi, ora scoperto, ora nascosto da quelli. Coro di Sacerdoti, poi Cleone.

Coro. **V**E come pallido,
Muto, dolente,
Il forte Giovine
Errando và.

Sospira, involasi,
Torna, si pente;
E in negre immagini
Immerso stà.

Cleon. S'allontani ciascun, (1) Prence, t'avanza. (2)

Eccomi a te. Mesto mi sembri.

Clear.

E il sono.

Cleon. Qual della tua tristezza

E' la cagion? Che vuoi? che brami?

Clear.

Pace.

Cleon. Chi a te la vieta?

Clear.

Amor.

Cleon.

(1) Partono i Sacerdoti. (2) Clearco s' avanza.

SCENA X.

Bosque Sagrado contiguo ao Templo.

Clearco passeando melancolico entre as arvores, ora descoberto, e ora escondido entre ellas. Coro de Sacerdotes: depois Cleone.

Coro. **V**Ejão como pallido, mudo, e
" afflicto o forte moço vai ca-
" minhando.

" Suspira, desaparece, volta, e se
" arrepende; e está immerso em tristes
" imagens.

Cleon. Retirem-se todos. (1) Principe, vem cá. (2) Aqui estou contigo. Pareces-me triste.

Cleon. E o estou.

Cleon. Qual he a causa da tua tristeza? Que queres? Que desejas?

Clear. Paz.

Cleon. Quem ta impede?

Clear. O amor.

C ii

Cleon.

(1) Vão-se os Sacerdotes. (2) Clearco se avança.

Cleon. Nè sembra questi
Propizio a te?

Clear. Funesto.

Cleon. E in sì bel giorno
Sposo a Egesta non dei?...

Clear. Pur troppo.

Cleon. Ah forse
La sua mano detesti?

Clear. Anzi la bramo,
Qual rimedio a' miei mali. Ah sì; per
questa

Dovrò alfine obbliar... (1)

Cleon. Spiegati.

Clear. Ah lascia...

Cleon. E come! Qual mistero
Chiudono i detti tuoi?

Vuoi che t'ascolti, e favellar non vuoi?

Clear. Ah Ministro de' Numi,
Compiangi il caso mio. Se tu sapessi...

Cleon. Ma spiegati una volta.

Clear. Oimè! nol posso.

Cleon. Addio. (2)

Clear. Fermati; ascolta.

Cleon. (3) Parla. (Mi fa pietade

La smania sua.) (4)

Clear. (5) (Che potrò dir?) Se ardesse
D'

(1) Rimane sospeso. (2) Vuol partire. (3) Arrestandosi. (4) A parte. (5) A parte.

Cleon. Pois elle não te he propicio?

Clear. Funesto.

Cleon. E em tão bello dia não has de ser
Esposo de Egesta?...

Clear. Sem dúvida.

Cleon. Detestas por ventura a sua mão?

Clear. Antes a desejo, como remedio aos
meus males. Ah sim; por ella deverei
finalmente esquecer-me... (1)

Cleon. Explica-te.

Clear. Ah deixa...

Cleon. E como! Que mysterio incluem as
tuas palavras? Queres que te ouça, e
não queres fallar?

Clear. Ah Ministro dos Numes, compade-
ce-te do meu caso. Se tu soubesses...

Cleon. Explica-te por huma vez.

Clear. Ai de mim! não posso.

Cleon. Adeos. (2)

Clear. Detem-te; escuta.

Cleon. (3) Falla. (Faz-me piedade o seu
desatino.) (4)

Clear. (5) (Que poderei dizer?) Se o meu
ím-

(1) Fica suspenso. (2) Quer ir-se. (3) Parando. (4) A parte. (5) A parte.

D'una fiamma fatal quest'empio core,
 Se una Germana... (Oh Cielo! (1)
 Che scopro mai!) Perdona;
 Vaneggio nel dolor. Se orrore al mondo
 Mi rendesse un delitto...
 (2) Ah, delitti non ho. Ma che t'arresto?
 Scusa. (L'incauto labbro (3)
 Si freni alfin.) Comprendi, (4)
 Che finor delirai, che se al tuo sguardo
 Da una piena d'affetti io parvi oppresso,
 Fu ebbrezza di piacer, di gioja eccesso.

Sognai tormenti, affanni,
 Ma colla pace in seno;
 Tutto è per me sereno,
 Nulla per me dolor.
 (Affetti miei tiranni, (5)
 Tacete, oimè! tacete:
 Pur troppo ognor serete
 Arbitri del mio cor.) (6)

S C E N A XI.

Cleone, poi Eracleide, Aspasia.

Cleon. O Ceulta smania siede
 Entro quell'alma. Io non errai.

Erac. Clearco,
 Sai, dove sia?

Cleon.

(1) A parte (2) Con impeto. (3) A parte.
 (4) Fingendo letizia. (5) A parte. (6) Entra nel bosco.

ímpio coração se abrazasse em huma cha-
 ma fatal, se huma Irmã... (Oh Ceo!
 (1) que he o que declaro!) Perdoa; de-
 liro com esta dôr. Se hum delicto me fi-
 zesse o horror do mundo... (2) Ah, não
 tenho delictos. Nunca soube conceber taes
 pensamentos. Mas para que te detenho?
 Perdoa. (Reflicie-se a inconsiderada fal-
 la. (3)) comprehende, (4) que até aqui
 delirei, que se á tua vista pareci oppri-
 mido por huma enchente de affectos, foi
 abundancia de prazer, e excesso de ale-
 gria.

„ Sonhei tormentos, afflicções, mas
 „ tendo a paz no peito: tudo está para
 „ mim sereno, nada padeço de dôr.
 „ (Meus tyrannos affectos, (5) callai-
 „ vos, sim, callai-vos: sempre sereis
 „ arbitres do meu coração.) (6)

S C E N A XI.

Cleone, depois Eracleide, Aspasia.

Cleon. H Um occulto desatino occupa
 aquella alma. Eu não errei.
Erac. Sabes aonde está Clearco?

Cleon.

(1) A parte. (2) Com impeto. (3) A parte.
 (4) Fingindo alegria. (5) A parte. (6) Entra no
 bosco.

Cleon. Fra quelle folte piante
Rapido s'internò.

Erac. Seguimi dunque,
O Principessa.

Asp. Andiam. (1)

Cleon. Pietosi Numi,

Affrettate il momento

Da voi promesso, e morirò contento. (2)

*Espime un breve tratto di musica i giri
reciproci dei tre Personagi nel bosco.*

*Clearco dopo qualche intervallo esce dal
più folto del bosco, Eraclide, e Aspa-
sia sono già internati nel medesimo.*

Erac. } a 2. *Clearco...* (3)
Aspas. }

Clear. E a questo segno.

Sarò in odio agli Dei? D'un caro oggetto,
Ma vietato dal Ciel, la dolce imago
Sempre scolpita in me?...

Erac. } a 2. *Clearco...* (4)
Aspas. }

Clear. E donde
Questo remoto suon?

Erac.

- (1) Entra con Eraclide nel sacro bosco. (2) Parte.
(3) Dal di dentro del bosco con voce lontana. (4) Dal
di dentro del bosco con voce meno lontana.

Cleon. Rapido se internou por aquellas es-
pessas arvores.

Erac. Segue-me, Princeza.

Asp. Vamos. (1)

Cleon. Piedosos Deoses, appressai o mo-
mento por vós prometido, e morirei
contente. (2)

*Exprime huma breve porção de musica os
reciprocros giros das tres Personagens
no bosque.*

*Clearco depois de algum intervallo sa-
be do mais denso ao bosque, Eracrides,
e Aspasia estão já internados no mesmo.*

Erac. } a 2. *Clearco...* (3)
Asp. }

Clear. A tal ponto estarei em odio aos
Deoses? Trarei sempre esculpida em
mim a doce imagem de hum objecto ama-
vel, mas prohibido pelo Ceo?...

Erac. } a 2. *Clearco...* (4)
Asp. }

Clear. Donde vem este remoto som?

Erac.

- (1) Entra com Eracrides no sagrado bosque. 2) Vai se.
(3) De dentro do bosque com voz distante. (4) De
dentro do bosque com voz menos distante.

Erac.

Figlio... (1)

Clear.

Non erro.

Aspas. Germano... (2)*Clear.* Oh Ciel! Che ascolto! A questo nome
Un palpito crudel... Ma che? Non vedi,
Infelice mia mente,

Che il tuo solo delirio è a te presente?

Aspas. Eccoti alfin. (3)*Clear.* Che vedo! Aspasia! Oh Numi!
Sei tu?*Aspas.* Son io. (4)*Clear.* Misero me! Che fai?*Aspas.* T'abbraccio.*Clear.* Ah nò! Non sai...*Aspas.* E che?*Clear.* Parlami solo

Del Genitor.

Aspas. Morì.*Clear.* Cielo!*Aspas.* Ti chiama

Locri a regnar.

Aspas. Che dici?*Clear.* Fuggi... lascia... (5)*Aspas.*

(1) Per di dentro del bosco con voce meno lontana.

(2) Per di dentro del bosco con voce meno lontana.

(3) Uscendo. (4) Abbracciandolo. (5) Volendo partire, Aspasia lo trattiene.

Erac. Filho... (1)*Clear.* Não me engano,*Asp.* Irmão... (2)*Clear.* Oh Ceos! Que ouço! A este nome
sinto huma palpação cruel... Mas que?Não vês, meu infeliz pensamento, que
só o teu delirio te está presente?*Asp.* Eis-aqui finalmente. (3)*Clear.* Que vejo! Aspasia! Oh Numes!
és tu?*Asp.* Sou eu. (4)*Clear.* Miseravel de mim! Que fazes?*Asp.* Abraço-te.*Clear.* Ah não! Não sabes...*Asp.* E que?*Clear.* Falla-me só em o Pai.*Asp.* Morreo.*Clear.* Ceos!*Asp.* Chama-te Locri a reinar.*Clear.* Ah fuge, Aspasia, e reina em meu
lugar.*Asp.* Que dizes?*Clear.* Foge... deixa... (5)*Asp.*

(1) Por dentro do bosque com voz menos distante.

(2) Por dentro do bosque com voz menos distante.

(3) Sahindo. (4) Abraçando o. (5) Querendo ir-se, Aspasia o detem.

Aspas. Che fai?
Parti! mi scacci!
Clear. Ah tutto, oimè! non sai.

Gelido, palpitante,
Pieno di smanie ho il cor.

Aspas. Volgi quel tuo sembiante
Al mio fraterno amor.

Erac. (1) Figli, in sì dolce istante
Io scordo il mio dolor.

Clear. Padre, Sorella, oh Dei!...

Aspas. Nò, quel di pria non sei.

Erac. Per voi tornar contento
Mi sento, o Figli, ancor.

Clear. (2) Lasciami.

Aspas. Nò, spietato!

Erac. Come! la fuggi? ingrato!

Clear. Ah se parlar potessi,

Vedreste il mio rossor.

Aspas. Ah questi accenti istessi

Fan giusto il mio timor!

Erac. Ambi turbati, oppressi!

Erac. }

Clear. } Oh eccesso di { stupor!

Aspas. } { rossor!

{ dolor!

Tut-

(1) Uscendo. (2) Scostandosi.

Asp. Que fazes? Vás-te! Expelles-me!

Clear. Ah tudo, aí de mim! não sabes.

„ Enregelado, palpitante, tenho o co-
„ razão cheio de afficções.

Asp. „ Volta esse teu rosto ao meu frater-
„ no amor.

Erac. (1) „ Filhos, em tão doce instante,
„ me esqueço da minha dôr.

Clear. „ Pai, irmã, oh Deoses!...

Asp. „ Não, tu não és o que eras.

Erac. „ Por vós, ó Filhos, me vejo tor-
„ nar contente.

Clear. „ (2) Deixa-me.

Asp. „ Não, desapiedado!

Erac. „ Como! foges della? ingrato!

Clearc. „ Ah se pudesse fallar, verieis o
„ meu pejo.

Asp. Ah que essas mesmas palavras fazem
„ justo o meu temor!

Erac. „ Ambos perturbados, oprimidos!

Erac. }

Clear. } „ Oh excesso de { admiração!

Asp. } { pejo!

{ dôr!

To.

(1) Sahindo. (2) Affastendo-se.

Tutti.

Confus^o_a, agitat^o_a,

Non so, non intendo

Che deggio parlar.

Erac. Qual invido } Fato,

Clear. Qual barbaro }

Aspas. Qual sorte spietata,

Qual Nume tremendo,

Erac. } Mi fa paventar!

Clear. } sospirar! (1)

Aspas. }

Fine dell' Atto Primo.

OTTA

ATTO

(1) Partono, separandosi, Clearco da un lato, Aspasia seguendo Eraclide dall' altro.

Todos.

„ Confus^o_a, agitat^o_a, não sei, não

„ entendo o que devo fallar.

Erac. „ Que invejoso } Fado

Clear. „ Que barbaro }

Asp. „ Que sorte cruel, que Nume tre-

„ mendo,

Erac. } espantar!

Clear. } „ Me faz

Asp. } suspirar! (1)

Fim do Acto Primeiro.

OTTA

ACTO

(1) Vão-se, separando-se, Clearco por hum lado, e Aspasia seguindo a Eraclides por outro.

ATTO SECONDO.

SCENA I.

Spiaggia.

Mare in calma, e Cielo sereno.
*Vedonsi approdate in schiera le cinque
 Navi già disgiunte da quelle d'Aspasia.
 Ne sbarcano tutti a un tempo Locresi,
 e Filosseno l'ultimo di questi. Giungono
 al lido Eracleide, Aspasia, Clearco. Co-
 ro d'Agrigentini. Soldati.*

Coro d'Agrigentini.

F

Ortunati Naviganti
 Salvi alfin scendeste al lido:
 Ah mai più quel flutto infido
 Non vi torni a innamorar.

Filos. Mesti, pallidi, tremanti
 Noi la morte avemmo in faccia;
 Ma finita è ogni minaccia,
 Ma possiamo respirar.

Coro d'Agrigentini, e di Locresi.

Lieti dunque l'Are andiamo
 Di ghirlande a coronar.

Cen-

ACTO SEGUNDO.

SCENA I.

Praia.

Mas socegado, e Ceo sereno.
*Vem-se postadas em linha as cinco Ndos,
 que se separarão das de Aspasia. De-
 sembarcão todos os Locreses a hum tempo,
 e Filosseno o ultimo destes. Chegão á
 praia Eracleides, Aspasia, e Clearco.
 Coro de Agrigentinios. Soldados.*

Coro de Agrigentinios.

A

Ffortunados Navegantes, che-
 „ gastes em fim salvos á praia: ah nun-
 „ ca mais essas infieis ondas vos tornem
 „ a namorar.

Filos. „ Tristes, pallidos, e tremendo ti-
 „ vemos a morte diante; he acabada to-
 „ da a ameaça, e podemos respirar.

Coro de Agrigentinios, e de Locreses.

„ Vamos pois alegres coroar as Aras

D

„ de

Cento a porgere voliamo
Negri Tori al Dio del mar.

Filos. Clearco! Aspasia! (1) e posso
Credere agli occhi miei?

Aspas. (2) Sei salvo alfine...

Clear. Sei dall'onde sicuro...

Aspas. Congiunto...

Clear. Amico...

Erac. Ospite illustre...

Filos. E grato

Del piacer di vedervi ai Numi io sono.

Clear. Oh giorno!

Erac. Oh speme.

Filos. Oh estrema gioja!

Aspas. Oh dono!

Clear. (3) Lascia che a questo sen...

Filos. Cielo! E fia vero

Che ancor t'abbracci? Ah dimmi,

Qual destin t'agitò, poichè da Locri

Trasse ignota mestizia i passi tuoi?

Clear. Se lacerar non vuoi

Questo misero cor, lascia, ti prego,

Di rammentar quei dì Saper ti basti

Che qui son, che qui sei,

Che ognor fosti presente agli occhi miei.

Erac.

(1) Con estasi di compiacenza. (2) A Filosseno.

(3) Abbracciandolo.

„ de grinaldas. Queremos offerecer cem
„ Touros n-gros ao Deos do mar.

Filos. Clearco! Aspasia! (1) posso dar cre-
dito aos meus olhos?

Asp. (2) Estás em fim salvo...

Clear. Estás livre das ondas...

Asp. Parente...

Clear. Amigo...

Erac. Hospede illustre...

Filos. Grato sou aos Numes pelo prazer
de vos ver.

Clear. Oh dia!

Erac. Oh esperança!

Filos. Oh extrema alegria!

Asp. Oh dadiva!

Clear. (3) Deixa que a estes braços...

Filos. Ceos! e he verdade que ainda te
abraço? Ah dize-me, que destino te
moveo, pois que de Locri huma desco-
nhecida tristeza guiou os teus passos?

Clear. Se não queres despedaçar este po-
bre coração, peço-te, que deixes de te
lembrares desses dias. Baste-te saber,
que aqui estou, que estás aqui, e que
sempre esiveste presente aos meus olhos.

D ii

Erac.

(1) Com extasi de complacencia. (2) A Filosseno.

(3) Abraçando o.

Erac. Filosseno, partiam. Le sacre offerte
Chiedono Teti, e Nettun.

Filos. (Solo, o Clearco, (1)
Favellarti dovrò.) Ti seguo.

Erac. (2) Prence,
Te con Aspasia attendo,
Ove a quello d'Egesta il tuo bel core
Stringeranno per sempre Imene, Amo-
re. (3)

S C E N A II.

Aspasia, Clearco, Locresi

Aspas. E Clearco non parte?

Clear. E (Ah qual mai forza (4)
Qui m'incatena!)

Aspas. (5) E all'adorata Sposa
Sollecito non corre?

Clear. (A qual cimento (6)
Sconsigliato m'esposi!)

Aspas. I passi suoi
Sacro, e importuno forse

Titolo di Germana or meco arresta?

Clear. Crudel, che dici? E qual ingiuria
è questa!

Aspas. Ah sì; tenero in vero

M'

(1) A parte. (2) A Clearco. (3) Parte con Filosse-
no, seguito dai soldati, e dagli Agrigentini. (4) Agita-
to fra se. (5) Sempre con ironia. (6) Agitato fra se.

Erac. Filosseno, vamos. Tetis, e Neptu-
no pedem as sagradas ofertas.

Filos. (Só contigo, ó Clearco, (1) devo
fallar-te.) Eu te sigo.

Erac. (1) Principe, espero por ti com As-
pasia, aonde Imene, e amor unirão pa-
ra sempre o teu bello coração ao de
Egesta. (3)

S C E N A II.

Aspasia, Clearco, e Locreses.

Asp. E Clearco não parte?

Clear. E (Ah que força aqui me pren-
de!) (4)

Asp. (5) Não corre solícito para a adora-
da Esposa?

Clear. (A que perigo, (6) inconsiderado,
me expuz?)

Asp. O Sagrado, e talvez importuno titu-
lo de Irmã te prendem agora aqui os
teus passos?

Clear. Cruel, que dizes? E que injúria
he essa!

Asp. Ah fim; na verdade que ha pouco
me

(1) A parte. (2) A Clearco. (3) Vai-se com Filosse-
no, seguido pelos soldados, e pelos Agrigentinios.

(4) Agitado comsigo. (5) Sempre com ironia.

(6). Agitado comsigo.

54 I GIOCHI D'AGRIGENTO.

M'accogliesti poc'anzi; il mio trasporto
Fu seguito dal tuo.

Clear. Deh taci; credi

Che se tutto sapessi...

Aspas. So che i fraterni affetti (1)

Tu ponesti in oblio, che cerchi Egesta,

Che non pensi che a lei,

Che più Aspasia non ami...

Clear. Eterni Dei!

Che non t'amo? Ah mio ben... (Che
fo? che dico? (2)

Soccorso, o Ciel.) Non più, Germana.

Addio. (3)

Aspas. Barbaro! ti convinse il labbro mio.
(4)

SCENA III.

Appartamenti Reali.

Egesta, Deifile.

Deif. **C**Almati, Principessa; il tuo de-
stino

Sì funesto non è. Sposar Clearco...

Eges. Forse ad altra sarebbe

Il maggior dei contenti.

Deif. Ma un supplizio per te par che diventi.

Eges. Io non tel niego.

Deif

(1) Con fuoco. (2) Agitato fra se. (3) Fugge fret-
toso. (4) Parte dall' altro lato seguita dai Locresi.

ACTO II.

55

me acolheste com ternura; o meu trans-
porte foi seguido pelo teu.

Clear. Ah cala-te; crê que se tudo soubes-
ses...

Asp. Sei que tu pozeste em esquecimento
o fraterno affecto, (1) que procuras Eges-
ta, que só nella pensas, que já não amas
Aspasia...

Clear. Eternos Deoses! que não te amo?
Ah meu bem... (Que faço? que digo?
(2) Soccorro, ó Ceos?) Não mais, Ir-
mã, Adeos. (3)

Asp. Barbaro! Convencerão-te as minhas
palavras. (4)

SCENA III.

Aposentos Reaes.

Egesta, Deifile.

Deif. **S**Ocega, Princeza; o teu destino
não he tão funesro. Desposar Clear-
co...

Egest. Talvez que para outra seria o maior
prazer.

Deif. Mas para ti parece que he hum cas-
tigo.

Egest. Eu não to nego.

Deif.

(1) Com fogo. (2) Agitado consigo. (3) Foge ap-
ressado. (4) Vai-se pelo outro lado, seguida dos Loc.

Deif.

Abbori

Il Prence forse?

Eges.

Anzi l'ammiro.

Deif.

E donde

La ripugnanza tua?

Eges.

Da un certo orrore,

Ch'io non intendo, e che di Sposa al nome
Gelar mi fa.*Deif.*

Ma come

Il Padre tuo cangiar?

Eges.

Cielo! Ei s'appressa.

S C E N A IV.

*Eraclide, detti.**Erac.***F**iglia, la mia promessa
Vieni a compir. Tutto è già pron-
to. L'Are

Fuman per te.

*Eges.*Vengo, Signor. (Che pena! (1)
Calmar mi deggio, e so ubbidire appena.)*Erac.*

Al Tempio si vada: (2)

Giulivo, e contento,

Nel cor già mi sento

La calma tornar.

Propizio un tal nodo

Sarà: ti assicuro,

Go-

(1) A parte. (2) Alla Figlia.

Deif. Aborreces por ventura o Principe?*Egest.* Antes o admiro.*Deif.* E donde nasce a tua repugnancia?*Egest.* De hum certo horror, que eu não
percebo, e que ao nome de Esposa me
faz gelar.*Deif.* E como has de mudar a teu Pai?*Egest.* Ceos! Elle ahi vem.

S C E N A IV.

*Eraclides, os ditos.**Erac.***F**ilha, vem cumprir a minha pro-
messsa. Tudo já está prompto.
As Aras já fumegão por ti.*Egest.* Eu vou, Senhor. (Que pena! (1)
Devo socegar-me, e apenas sei obede-
cer.)*Erac.* „ Vamos ao Templo: (2) alegre,
- „ e contente já sinto que a paz volta ao
„ meu peito.

„ Será propicio este vinculo: seguro.

„ te,

(1) Vai-se. (2) A' Filha.

I GIUOCHI D'AGRIGENTO.

Godrai: sì, lo giuro

Felice a regnar.

Ah che alfin, pietoso amore,

Fausto arridi ai miei desiri:

Ei dà fine ai miei sospiri,

Mi fa appieno giubilar. (1)

S C E N A V.

Interno del Tempio di Giove.

Statua del Nume, e Ara con fuoco.

Cleone, Coro di Sacerdoti.

Cleon. O De' Mortali insieme,
E dei Celesti Onnipotente Padre,

Ecco giunto l'istante

Già predetto da te. Fra poco Egesta

Sposa sarà. D'Alceo

Sappiasi alfin... Non più. Tra folto stuolo

In giuliva sembianza

Or coll'inclita Copia il Re s'avvanza.

S C E N A VI.

Eracleide, Egesta, Clearco, Aspasia, Dei-

file, Filosseno, Coro d'Agrigentini Uo-

mini, e Donne, Coro di Locresi, detti.

Erac. Dell'Atabirio Giove

Interprete, e Ministro,

Eccoci a te. Presiedi

Al

(1) Partono.

„ te, que exultarás: fim, eu o juro,

„ que feliz has de reinar.

„ Ah que em fim, amor piedoso, fa-

„ voreces os meus desejos: elle dá fim

„ aos meus suspiros, e todo me faz ale-

„ grar. (1)

S C E N A V.

Interior do Templo de Jupiter.

Estatua do Nume, e Ara com fogo.

Cleone, Coro de Sacerdotes.

Cleon. O 'Pai omnipotente dos Mortaes,

e dos Celestes, eis chegado o

instante por ti já preconizado. Daqui a

pouco Egesta será Esposa. Saiba-se em

fim de Alceo... Não mais. Entre espes-

sa multidão em alegres demonstrações

com os inclitos noivos o Rei se avança.

S C E N A VI.

Eracleides, Egesta, Clearco, Aspasia, Dei-

file, Filosseno, Coro de Agrigentinos

Homens, e Mulheres, Coro de Locreses,

e os ditos.

Erac. Interprete, e Ministro do Atabi-

rio Jupiter, aqui estamos. Prezi-

de ao doce vinculo, entoa o cantico, e

se-

(1) Vão se.

Al dolce nodo, intuona il canto, e sia
Grata al Cielo così la scelta mia.

Cleon. Ubbidisco. Sciogliere,
Compagni, il labbro, e preci al Dio por-
gete.

Coro di Sacerdoti.

Là dall'eterne Sfere
Ascolta, o Nume, i voti,
Che Regi, e Sacerdoti
Alzan tremando a te.

Fa che propizio annodi
Due lieti cori Insieme;
Fa che cessar le pene
Possan del nostro Re.

Clear. Gran Dio, che de'Mortali
Leggi nel sen gli affetti,
Ah tu delitti, e mali
Discaccia ognor da me.

Tu che vedesti i danni
D'un cieco afflitto core,
Fa che di tanti affanni
Amor gli dia mercè.

*Parte del Coro de'Sacerdoti col Coro delle
Donne Agrigentine.*

Là dall'Eterne Sfere
Ascolta, o Nume, i voti,
Che Regi, e Sacerdoti
Alzan tremando a te.

Clear.

seja assim grata aos Deos a minha es-
colha.

Cleon. Obedeco. Soltai, Companheiros, as
vozes, e fazei preces ao Deos.

Coro de Sacerdotes.

„ Lá dessas eternas esferas ouve, ó
„ Nume, os votos, que os Reis, e os
„ Sacerdotes tremendo dirigem a ti.

„ Faze que propicio Himene una dois
„ alegres corações; faze que cessem as
„ penas do nosso Rei.

Clear. „ Grande Deos, que lês no peito
„ dos Mortaes os seus affectos, ah des-
„ terra sempre de mim os delictos, e as
„ maldades.

„ Tu que viste os tormentos de hum
„ cego coração afflicto, faze que de taes
„ afflicções o amor lhe dê o premio.

*Parte do Coro dos Sacerdotes com o Coro
das Mulheres Agrigentinhas.*

„ Lá das eternas esferas ouve, o Nu-
„ me, os votos, que os Reis, e os Sa-
„ cerdotes tremendo dirigem a ti.

Clear.

Clear. I dolci antichi errori

Sgombra dall'alma mia;

E fa che eterna sia

La marital mia fè.

Ah se di mille onori

Il mio valor fregiasti,

Fa che ne' suoi contrasti

Amor dia legge a se.

Coro de tutti.

Là dall'eterne Sfere

Ascolta, o Nume, i vori,

Che Regi, e Sacerdoti

Alzan tremando a te.

Erac. Non più. Clearco, Egesta,

Irene all'Ara.

Clear. Andiam. Costanza, o core, (1)

Scorda Aspasia per sempre.)

Eges. (2) (Oh infausto orrore!) (3)

Cleon. Per quella Sacra fiamma

Ambi colà giurate...

Nell'alto di giurare, vedesi tremare il

Tempio, ed ingombrarsi d'improvvisa

caligine. Tutto ciò accompagnato da un

tuono sordo, e sotterraneo.

Ma qual tuon! quai portentosi! Olà fermate.

Erac.

(1) Fra se. (2) Fra se. (3) S'incamminano all'Ara

Clear. „ Os doces erros antigos lança fo-

„ ra da minha alma; e faze que seja

„ eterna a minha fé marital.

„ Ah se com mil honras premiaste o

„ meu valor, faze que nos seus debates

„ dê a si lei o amor.

Coro de todos.

„ Lá dessas eternas esferas escuta, ó

„ Nume, os votos, que os Reis, e os

„ Sacerdotes tremendo dirigem a ti.

Erac. Não mais. Clearco, Egesta, hide á Ara.

Clear. Vamos. (Constancia, meu coração,

(1) esquece-te para sempre de Aspasia.)

Eges. (2) (Oh infausto horror!) (3)

Cleon. Por aquella Sagrada chama jurai am-

bos acolá...

No acto de jurarem, vê-se tremor o Tem-

plo, e cobrir-se de huma improviza es-

curidão. Tudo isto acompanhado de hum

travão surdo, e subterraneo.

„ Mas que trovão! que portentosi! Olá

parai.

Erac.

(1) Comsigo. (2) Comsigo. (3) Encaminhao se pa-
ra a Ara.

Erac. Trema il Tempio. (1)

Eges. }
Filos. } a 2. Il Ciel s'oscura!

Cleon. Qual minaccia!

Aspas. }
Clear. } a 2. Qual sventura!

Aspas. }
Clear. } Qual sovrasta a noi terror?
Erac. } a 7. Forse, o Numi, a voi non
Eges. } piace
Deif. } Questo nodo, e questa face,
Cleon. } Che v'armate di rigor?
Filos. }

Cleon. Pur troppo. Han queste nozze
 Avverso il Fato.

Clear. (E di domar me stesso (2)
 Fino il Ciel mi contrasta? E reo Clearco
 Per sua legge sarà? Nò, più non reggo
 Alla sventura mia. Fuggasi a Giove,
 Al mondo, a me.) (3)

Aspas. Numi! Ove andò? Si cerchi
 Benchè ingrato, crudel. (4)

Filos. Qual giorno è questo!
 Che fia?

Egest.

(1) Erranti quà, e là. (2) Fra se. (3) Parte disperato. (4) Parte seguendolo.

Erac. „ Trema o Tempio. (1)

Egest. }
 a 2. } „ O Ceo se escurece.
Filos. }

Cleon. „ Que ameaça!

Asp. }
 a 2. } „ Que desventura!
Clear. }

Asp. }
Clear. } „ Que terror nos predomina!
Erac. } „ Por ventura, ó Numes, vos
Egest. } a 7. „ não agrada este vinculo, e
Deif. } „ esta luz, pois vos armaes de
Cleon. } „ rigor?
Filos. }

Cleon. Sem dúvida. Tem estas nupcias contra si o Fado.

Clear. (E até de me domar a mim proprio (2) o Ceo me contraria? E por sua lei será Clearco réo? Não, eu já não resisto á minha desventura. Fuja-se a Jupiter, ao mundo, a mim.) (3)

Asp. Numes! Para onde foi? Procure-se hem que ingrato, e cruel. (4)

Filos. Que dia he este! que he isto?

E

Egest.

(1) Errantes para huma, e outra parte. (2) Comsi-go. (3) Vai-se desesperado. (4) Vai-se seguindo-o.

Egest. Padre, tel dissi...

Erac. Taci. Stupido io son. Rappreso ho il sangue,

Tremante il labbro. Un freddo

Palpito di spavento

Quasi i sensi mi toglie in tal momentò.

Mi desta, e mi circonda

Sola di morte il cor voce profonda.

Ti veggo, sì, ti veggo

Del trafitto Agamede ombra sdegnata:

Tu l'Ara un dì macchiata

Del sangue tuo m'additi,

Tu contro me di Giove il braccio irriti.

Ah, più speme non ho. Nel Ciel fu scritto

In caratteri eterni il mio delitto.

Sul mio capo è ognor sospesa

Degli Dei la mano ultrice;

Odian questi un Re infelice,

Strazian questi un Genitor.

Coro. (Cento larve par ch'ei veda: 1)

Fa pietade il suo terror.)

Ah Signor, non darti in preda

A sì barbaro dolor.

Erac. Figlia, amici, invan cercate

Di calmar l'affanno mio;

Sol

(1) A parte.

Egest. Meu Pai, eu to disse...

Erac. Cala-te. Eu estou estúpido. Tenho o sangue congelado, trémulos os beijos. Humma fria palpação de pavor quasi me tira neste momento os sentidos. Excita-me, e me cerca o coração só a voz profunda da morte. Eu te vejo, sim, eu te vejo, sombra irada do traspallado Agamedes: tu me apontas a Ara por mim manchada com o teu sangue; tu irritas contra mim o braço de Jupiter. Ah já não tenho esperança. No Ceo foi escripto em caracteres eternos o meu delicto.

„ Sobre a minha cabeça está sempre
„ suspensa a mão vingadora dos Deoses:
„ aborrecem estes hum Rei infeliz, atore
„ mentão estes a hum Pai.

Coro. „ (Parece que está vendo cem fantasmas: o seu terror faz piedade.) (1)
„ Ah Senhor, não te entregues a tão
„ barbara dôr.

Erac. „ Filha, amigos, em vão buscaes
„ applacar minha afflicção; só o eterno

E ii

„ es-

(1) A' parte.

Sol potrà l'eterno obbligo

Render pace a questo cor. (1)

Coro. (Cento larve par ch'ei veda:

Fa pietade il suo terror.) (2)

S C E N A VII.

Cleone, Coro di Sacerdoti.

S Venerato Monarca,

Mi fai pietà. Della divina destra,
Sul tuo collo aggravata, or senti il peso.

Chi mai da Giove offeso

Ti salverà? Chi darà fine al corso

Del suo rigor?

Vocedi Giove. (3) *Clearco.*

Cleon. Oh Nume! Oh voce! (4)

Ma più non mugge intorno

Il cupo tuon, ma torna lieto il giorno.

Ah sì dolce novella

Si rechi al mesto Re. Voi, Sacerdoti

Soli, e divisi intanto,

Là dai romiti Chiostri

Implorate ristoro ai mali nostri.

An-

(1) Parte Eraclide seguito da Egesta, e Filosseno.

(2) Parte il Coro d'Uomini, e Donne Agrigentine.

(3) Odesi dalla statua, accompagnata dal Tuono cupo, e sotterraneo. (4) Rischiarasi il giorno, e cessa il rumore.

„ esquecimento darà paz a meu cora-

„ ção. (1)

Coro. „ (Parece que vê cem espectros: faz

„ piedade o seu terror.) (2)

S C E N A VII.

Cleone, Coro de Sacerdotes.

M Onarca infeliz, tu me causas pie-
dade. Agora sentes o pezo do po-
der divino sobre teu pescoço. Quem te
salvará de Jupiter offendido? Quem da-
rá fim á carreira do seu rigor?

Voz de Jupiter. (3) *Clearco.*

Cleon. Oh Nume! Oh voz! (4) Mas já não
brame em torno o profundo trovão, e
se torna claro o dia. Ah leve-se esta do-
ce noticia ao triste Rei. Vós Sacerdotes,
sós, e separados, lá desses ermos claus-
tros implorai conforto aos nossos males.

„ Hi-

(1) Vai-se Eraclides seguido por Egesta, e Filosseno.

(2) Vai-se o Coro de Homens, e Mulheres Agrigen-
tinas. (3) Ouve-se da estatua, acompanhada de hum
Trovão profundo, e subterraneo. (4) Aclara-se o dia,
e cessa o estrondo.

Andate. Il Ciel placato

Dal vostro duol sarà. (1)

Coro. Si vada. Il Ciel placato

Dal nostro duol sarà. (2)

S C E N A VIII.

Giardini Reali con Laberinti, Fontane, e
Statue.*Clearco, poi Aspasia.**Clear.* **P** Aghi sarete alfine,
Avversi Dei. Sarò, qual voi vo-
lete,
Colpevole, o infelice. (3) Aspasia! Oh
stelle!

Fuggasi. (4)

Aspas. (5) Nò; t'arresta.

Tu sperì invan... (6)

Clear. (7) (Qual nuova guerra è questa!)*Aspas.* Barbaro! e fino a tanto

D'indifferenza oggetto

Divenni a te?

Clear. (8) D'indifferenza?... Oh Numi!*Aspas.* (9) Ah! che dissi!... Perdona:

Fol-

(1) Parte. (2) Si ritirano disperdendosi dalle due
parti nel fondo del Tempio. La voce andrà graduata-
mente smorzandosi a misura dell'allontanamento.(3) Vedendo Aspasia. (4) E' per partire. (5) Trat-
tenendolo. (6) Mentre Clearco tenta di sbarazzarsi.

(7) Fra se. (8) Volgendosi. (9) Con ironia.

„ Hide. O Ceo será applacado pelo

„ vósso pranto. (1)

Coro. „ Vamos. O Ceo será applacado pe-

„ lo nósso pranto. (2)

S C E N A VIII.

Jardins Reaes com labirintos, Fontes, e
Estatuas.*Clearco, depois Aspasia.**Clear.* **F** Inalmente estareis satisfeitos, ad-
versos Deoses. Serei, qual me
quizerdes, culpado, ou infeliz. (3) As-
pasia! Oh Ceos! Fuja-se. (4)*Asp.* (5) Não: detem-te. Tu em vão espe-
ras... (6)*Clear.* (7) (Que nova guerra he esta!)*Asp.* Barbaro! e tal objecto de indifferen-
ça me tornei para ti?*Clear.* (8) De indifferença?... Oh Numes!*Asp.* (9) Ah! que disse!... Perdoa: quan-

to

(1) Vai-se. (2) Retirão se espalhando-se por huma,
e outra parte no fundo do Templo. A vóz hirá gradual-
mente diminuindo-se á medida do apartamento. (3) Ven-
do Aspasia. (4) Vai para partir. (5) Detendo o.(6) Querendo Clearco desembaraçar-se. (7) Comsi-
go. (8) Voltando-se. (9) Com ironia.

Folle ch'io son! mal mi conobbi. Egesta;
Sola Egesta potrebbe

In così fiero istante

Dar tregua al duol d'un disperato amante.

Clear. Ah, nò...

Aspas. (1) Tutto diventa

Per chi perde il suo ben, triste, nojoso.

Clear. Oh Germana fatal!

Aspas. (2) Misero Sposo!

Clear. (3) (Moribonda costanza,

Come regger potrai!)

Aspas. Calma, deh! calma (4)

Le smanie tue. Forse placato il Aiolo

Dal tuo pianto sarà. Potrai nel seno

Di lei, che adori... (5) Oh colmo

Di rabbia, e di rossor! Dovea ridotto

Esser d'Aspasia il core

A calmar per un'altra il tuo dolore?

Clear. Ah, che sento! gelosa

Quasi mi sembri.

Aspas. E il son.

Clear. M'ami tu dunque

Fino a tal segno?

Aspas. Sì, t'adoro.

Clear. Oh voce!

Aspas. Grave a te forse?

Clear.

(1) Con ironia. (2) Con ironia. (3) Era se.

(4) Con ironia. (5) Con fuoco.

to sou louca! mal me conheci. Egesta,
só Egesta poderia em tão cruel instante
das treguas ás penas de hum amante de-
sesperado.

Clear. Ah não...

Asp. (1) Para quem perde o seu bem tu-
do se torna triste, e enfadonho.

Clear. Oh Irmã fatal!

Asp. (2) Miseravel Esposo!

Clear. (3) Moribunda constancia, como po-
derás resistir!)

Asp. Socega, sim, socega as tuas afflic-
ções: (4) Talvez que o Ceo se applaca-
rá com o teu pranto. Poderás nos bra-
ços daquela, que adoras... (5) Oh cu-
mulo de raiva, e de vergonha! Devia
ser reduzido o coração de Aspasia a so-
cegar por outra a tua dôr?

Clear. Ah, que ouço! quasi me pareces
zelosa.

Asp. E o sou.

Clear. Pois tu me amas até esse ponto.

Asp. Sim, eu te adoro.

Clear. Oh voz!

Asp. Talvez para ti pezada?

Clear.

(1) Com ironia. (2) Com ironia. (3) Comsigo.

(4) Com ironia. (5) Com fogo.

Clear. Io manco.

Aspas. Ah, parla.

Clear. Oh Dio!

Aspas. Parla' m'abborri?

Clear. (1) Oimè! t'adoro anch'io.

Aspas. Numi! e fia ver?

Clear. Pur troppo. Io per te sola
Venni in odio a me stesso,
Per te Locri lasciai, per te de' Greci
Tutte corsi le piagge, e qui condotto
Dalla gloria all'Altar... Ma che più dirti?
Quanto feci finor fu per fuggirti.

Aspas. Oh dolcezza!

Clear. Ah! paventa
Quest'ingannevol gioja,
Che in sen ti scorre. Ambi siam rei.

Aspas. Ma come?

Clear. Io sapendo che il sono,
Tu ignorando che il sei.

Aspas. Colpa il fraterno amore.
Dunque sarà?

Clear. Nò; ma t'inganni assai,
Se tale in credi.

Aspas. Oimè! spiegati.

Clear. Dimmi;

Se tu d'Egesta in vece
Meco potessi in dolce nodo unita

Tra-

(1) Gittandosi nelle sue braccia.

Clear. Eu desfaleço.

Asp. Ah, falla.

Clear. Oh Deos!

Asp. Falla: tens-me odio?

Clear. (1) Ai de mim! Eu tambem te adoro.

Asp. Numes! e he verdade?

Clear. He assim. Eu por teu respeito tenho
odio a mim mesmo, por ti deixei Lo-
cri, por ti corri todas as Regiões dos
Gregos, e aqui conduzido pela gloria
ao Altar... Mas que mais hei de dizer-
te? Tudo o que até agora fiz, foi pa-
ra te fugir.

Asp. Oh doçura!

Clear. Ah! treme desse enganoso prazer,
que te inunda o coração. Ambos somos
réos.

Asp. Mas como?

Clear. Eu sabendo que o sou, tu ignoran-
do que o és.

Asp. Pois he culpa hum amor fraterno?

Clear. Não; mas muito te enganas, se tal
o crês.

Asp. Ai de mim! Explica-te.

Clear. Dize-me; se tu em lugar de Eges-
ta podesses em doce vinculo unida pas-

sar

(1) Lançando-se aos seus braços.

Trarre i tuoi dì? ...

Aspas. Benedirei la vita.

Clear. E amor fraterno è questo? Ah fremi,

Aspasia,

E innorridisci.

Aspas. Oh Ciel! qual tetto raggio
La mia mente rischiarà!

Clear. Odimi; fuggi.

Ambi ci amiam; l'orribile mistero

Vincesti, aperto è già.

Aspas. Pur troppo è vero. (1)

Ove son io? Qual negra

Noite d'orror sull'alma mia si stende!

Quali atroci, tremende

Immagini di colpa a me d'intorno

Fan di luce Infernal splendere il giorno!

Io untrir nel mio seno,

Benchè ignoto, un delitto! Io d'empie

fiamme

Alla Grecia atterrita

Gli esempj rinnovar! Caro, e funesto

Oggetto del mio duol, che istante è questo!

Che vi feci, avverse stelle?

Numi ingiusti, in che peccai?

Preda ognor di ree procelle

Son costretta a palpitar.

Par-

(1) Rimane immersa nello stupore, e nell'afflizione.

sar comigo os teus dias? ...

Asp. Abençoaria a minha vida.

Clear. E elle he amor fraterno? Ah treme,
Aspasia, e te horroriza.

Asp. Oh Ceo! que triste luz illumina o
meu entendimento!

Clear. Ouve me; foge. Ambos nos ama-
mos; venceste o horrivél mysterio, está
já manifesto.

Asp. He bem certo. (1) Aonde estou eu?

Que negra noite de horror se estende

sobre a minha alma! Que atrozes, e tre-

mendas imagens de culpa, que me cer-

cão, fazem resplandecer o dia de huma

luz infernal! Eu nutrir em meu peito,

bem que desconhecido, hum delicto!

Eu renovar os exemplos das ímpias cha-

mas á consternada Grecia! Amavel, e

funesto objecto da minha dôr, que ins-

tante he este!

„ Que vos fiz, oh Ceos adversos? In-

„ justos Numes, em que pequei? Sem-

„ pre preza de crueis tempestades sou

„ constangida a palpitar.

„ Par-

(1) Fica sepultada no pasmo, e na afflicção.

Parti... Ah! nò... t'arresta. Addio...
Senti... oimè!... fuggi... che fai?
Crudo Ciel, che affanno è il mio!
Ove pace al duol trovar! (1)

S C E N A IX.

Clearco, poi Filosseno.

Clear. **A** H, barbaro ch'io fui! La resi
a parte

De' miei rimorsi, e de' miei mali.

Filos. Prence,

Sei solo alfin. M'ascolta.

Clear. Parla.

Filos. Del Padre estinto

Io ti reco gli Addio.

Clear. Misero Padre,

Ma più misero Figlio!

Filos. A te ripeto

Gli ultimi accenti suoi. „ Regni Clearco;

„ Moglie Aspasia non sia,

„ Che del Figlio d'un Re. „

Clear. Sacri, tel giuro,

Saran per me.

Filos. Questo secreto foglio (2)

Poi d'Argia ti consegno,

Che Nutrice ti fu. (3)

Clear.

(1) Parte. (2) Cavando il foglio. (3) Glielo consegna.

„ Parte... ah! não... detem-te. Adeos...
„ Ouve... ai de mim!... foge... que
„ fazes? Cruel Ceo, que afflicção he a
„ minha! Aonde acharei allivio á minha
„ dôr! (1)

S C E N A IX.

Clearco, depois Filosseno.

Clear. **A** H, barbaro que eu fui! Fi-la
companheira dos meus remor-
sos, e dos meus males.

Filos. Principe, finalmente estás só. Ouve-
me.

Clear. Falla.

Filos. Eu te trago as despedidas de teu
falecido Pai.

Clear. Miseravel Pai, porém mais misera-
vel Filho!

Filos. Eu te repito as suas ultimas pala-
vras. „ Reine Clearco; Aspasia não se-
„ ja Mulher, se não de Filho de hum
„ Rei. „

Clear. Juro-te, que serão para mim sagra-
das.

Filos. Tambem te entrego este secreto pa-
pel (2) de Argia, que foi tua Ama. (3)

Clear.

(1) Vai-se. (2) Tirando o papel. (3) Entrega-lho.

Clear. Leggasi. (1) (Numi!

Che intesi mai!) (2)

Filos. (3) Come! si turba!

Clear. Ah! parla:

Quando l'avesti?

Filos. Il giorno,

Che da Locri partendo

Di te per l'onde in traccia...

Clear. Ov'è la gemma?

Filos. Eccola. (4)

Clear. Oh Ciel!

Filos. Ma che t'affanna?

Clear. Addio.

Sol fra le tombe io vado

Quest'alma a interrogar. Da nuovi colpi

Ad ogni istante oppresso,

Più in me non giungo a ravvisar me
stesso. (5)

S C E N A X.

Filosseno, poi Cleone.

Filos. A Ttonito son io.

Cleon. Dov'è Clearco?

Lo chiama il Re. Da lui ristoro attende.

Filos. Partì.

Cleon. Nè sai?...

Filos.

(1) Apre il foglio, e legge. (2) Fra se. (3) Osservando. (4) Gli dà la gemma. (5) Parte.

Clear. Lêa-se. (1) (Numes! que ouço!)

(2)

Filos. (3) Como! perturba-se!

Clear. Ah! falla: quando o tiveste?

Filos. No dia, em que partindo de Locri
em busca de ti por mar...

Clear. Aonde está a joia preciosa?

Filos. Ei-la aqui. (4)

Clear. Oh Ceos!

Filos. Mas que te affige?

Clear. Adeos. Vou sózinho á sepultura exam-
minhar a minha alma. Opprimido a to-
do o instante por novos golpes, nem já
chego a conhecer-me a mim mesmo. (5)

S C E N A X.

Filosseno, depois Cleone.

Filos. E U estou atonito.

Cleon. Aonde está Clearco? O Rei o
chama. Delle espera conforto.

Filos. Partio.

Cleon. Não sabes?...

F

Filos.

(1) Abre o papel, e lê. (2) Comigo. (3) Obser-
vando. (4) Dá-lhe a joia preciosa. (5) Vai-se.

Filos. Turbato,
So che partì; che fra le tombe ei disse...
Ma tutto il Re saprà. Misero amico!
Nò, così oppresso mai,
Qual poc'anzi lasciommi, io nol mirai.

Il pianto avea sul ciglio,
L'affanno avea nel cor.

Temo per lui periglio,
Temo per me dolor.

Ah per trovar consiglio,
Guidami al tuo Signor. (1)

S C E N A XI.

Lugho incolto, e aperto, sparso di varj antichi Tumuli. Vista in lontano di qualche Tempio rovinato.

Clearco solo.

Clearc. (2) **E** Ccovi, o sacri orrori,
Bramati dal mio cor. Fra
quelle anguste

Ampie rovine, e questi
Ferali alberghi della morte, io posso
Gemere in libertà. Qui tutto spira
Degli estinti il silenzio. Appena il canto
De' fuggitivi augelli
L'interrompe talor. Dell' aura appena

Tra

(1) Partono. (2) Esce pensoso col foglio in mano.

Filos. Sei que partio perturbado; que disse que á sepultura... Mas rudo saberá o Rei. Pobre amigo! Não, eu nunca o vi tão opprimido, qual ha pouco me deixou.

„ Tinha no rosto o pranto, e no peito a afflicção...

„ Receio-lhe algum perigo, e temo alguma dôr.

„ Ah para encontrar conselho, leva-me ao teu Senhor. (1)

S C E N A XI.

Lugar inculto, e aberto, cheio de varios Tumulos antigos. Vista ao longe de hum Templo arruinado.

Clearco só.

(2) **A** Qui estou, ó sagrados horrores, appetecidos pelo meu coração. Entre aquellas angustas, amplas ruinas, e estas funebres habitações da morte, posso gemer com liberdade. Aqui respira todo o silencio dos mortos. Apenas o interrompe o canto de fugitivas aves. Apenas ouço os assobios da tar-

F ii

mem

(1) Vão-se. (2) Sahe pensativo com o papel na mão.

Tra le frondi agitate
 Ascolto il sibilare. Secreti, e seli
 Del mio duol, de' miei passi
 Testimonj saran gli sterpi, i sassi.
 Giusti Dei, che scoperra! A me Aristocle
 Non diè la vita? E questo foglio il prova?
 Qual fulmine novello
 Piomba sopra di me! Folle! che penso?
 Grazie forse non debbo
 Rendere al mio destin?... De beni forse
 Il più grande non è restando amante,
 Più non esser German? Ma che ragiono?
 Forse ignoto a me stesso io poi non sono?
 Ci sa qual sen, qual fallo
 Mi diè la vita? E come mai d'Aspasia
 Colla Paterna Legge
 Spetar la mano? Ah, che dal primo
 abisso,
 Che già mi vidi a lato,
 A un abisso peggior mi guida il Fato.

S C E N A XII.

*Eraclide, Aspasia, Egesta, Filosseno,
 Cleone, Soldati, e detto.*

Erac. **C**He fai, Clearco, in questi luoghi?

Clear. Ah come!
 Qui pur?

Egest.

gem entre as agitadas folhas. Serão únicas, e occultas testemunhas da minha aflicção, dos meus passos, os troncos, e os rochedos. Justos Deoses, que descoberta! Não me deo Aristocles a vida? E este papel o prova? Que novo raio cahe sobre mim! — Louco, que penso? Não devo talvez dar graças ao meu destino?... Não he talvez o maior dos bens, ficando amante, não ser já Irmão? — Mas que discorro? Não sou eu até desconhecido de mim mesmo? Sabe-se que erro, e que ventre me deo a vida? Como poderei esperar a mão de Aspasia, attendendo á lei paterna? Ah, que do primeiro abysmo, em que já me vi, me guia o Fado a outro maior abysmo.

S C E N A XII.

*Eraclides, Aspasia, Egesta, Filosseno,
 Cleone, Soldados, e o dito.*

Erac. **Q**ue fazes, Clearco, neste lugar?
Clear. Ah como! Aqui também?...

Eges.

Egest. }
Aspas. } Di te cerchiam.

Clear. Nè solo io posso
 Le mie smanie sfogar?

Filos. Deh, caro Amico,
 Svelane la cagion. Forse in quel foglio
 Chiusa starebbe?

Blear. In questo. (1)

Cleon. Che spiegarti può mai?

Clear. Che se nel mondo
 Degli Uomini il più reo dirmi non lice,
 Posso dirmi fra tutti il più infelice.

Nuove ognor funeste pene
 Strazio fan di questo core;
 Geme in lui trafitto amore,
 Piange stanca in lui virtù.

Erac. Figlio...

Cleon. Erce...

Aspas. Germano...

Filos. Amico...

Egest. Prence...

Erac. Parla...

A 5. Che dì; che fu?

Clear. E' sì atroce il mio tormento,
 E' sì fiero il caso mio,

Che

(1) Accennando il foglio.

Eges. }
Asp. } A ti bnsamos.

Clear. Nem posso só desafogar as minhas
 penas?

Filos. Ah querido amigo, revela-me o mo-
 tivo. Talvez estaria fexado nesse papel?

Clear. Neste. (1)

Cleon. Que te pòde elle dizer?

Clear. Que se não me posso chamar o mais
 delinquente homem do mundo, posso
 chamar-me o mais infeliz de todos.

„ Sempre novas, e funestas penas des-
 „ pedação meu coração: nelle geme o
 „ amor ferido, chora nelle cançada a
 „ virtude.

Erac. „ Filho...

Cleon. „ Heróe...

Asp. „ Irmão...

Filos. „ Amigo...

Eges. „ Principe...

Erac. „ Falla...

A 5. „ Que dizes; que foi?

Clear. „ He tão cruel o meu tormento, he
 „ tão fero este successo, que só me fica

(1) Appontando para o papel.

Che mi resta un solo accento
Quel di chiedervi pietà.

Erac.

Egest.

Cleon.

A 5.

A 6. (1)

Clear.

Clear.

Clear.

Clear.

Clear.

Clear.

Clear.

Clear.

Clear.

Clear.

Clear.

Clear.

Clear.

Clear.

Clear.

Clear.

Clear.

Clear.

Clear.

Clear.

Clear.

Clear.

Clear.

Clear.

Clear.

Clear.

Clear.

Clear.

Clear.

Cela il foglio un grave arcano.

Sommi Dei, qual mai sarà?

Oimè! Smarrito, oppresso

Errando intorno } va,

Il cor mancando } impresso,

E nel suo volto } impresso,

E nel mio seno } impresso,

L'orror di morte sta. (2)

Fine dell'Atto Secondo.

ATTO

(1) Tutti gli altri osservando Clearco. (2) Parte Clearco smanioso, e gli altri dietro di lui.

„ restando o pedir-vos compaixão.

Era.

Eges.

Cleon.

A 5.

A 6.

Clear.

Clear.

Clear.

Clear.

Clear.

Clear.

Clear.

Clear.

Clear.

Clear.

Clear.

Clear.

Clear.

Clear.

Clear.

Clear.

Clear.

Clear.

Clear.

Clear.

Clear.

Clear.

Clear.

Clear.

Clear.

Clear.

Clear.

Clear.

Clear.

Clear.

„ (1) Ai de mim! desfalecido;

„ opprimido em torno vai vagan-

„ do, e no seu rosto impresso está

„ o horror da morte.

„ Ai de mim! desfalecido, op-

„ primido, o coração vai saltando,

„ e no meu peito impresso está o

„ horror da morte. (2)

Fim do Segundo Aêto.

ACTO

(1) Todos os outros observando Clearco. (2) Vai-se Clearco desatinado, e os outros atrás delle.

ATTO TERZO.

SCENA I.

Appartamenti Sacerdotali.

Cleone, Coro di Sacerdoti.

Cleon. **V**enga Clearco, e solo
Resti con me. (1) L'ascolterò. Qual mai
Dolor l'affanna? Ei pur del Re conforto
Destinato è da Giove.
Ma il passo a me già sospirando ei move.

SCENA II.

Clearco, e detto.

Clear. **A** H perdona, o de' Numi
Viva immagin tra noi, se tutta
io vengo

A depor nel tuo seno

I mali miei.

Cleon. Non più. Scoprilì appieno.

Clear. Odimi, e la mia sorte

Compiangi insiem. D'un Regio Figlio
Sposa

Vuol

(1) Parte il Coro de' Sacerdoti.

ACTO TERCEIRO.

SCENA I.

Apposentos Sacerdotaes.

Cleone, Coro de Sacerdotes.

Cleon. **V**Enha Clearco, e fique só co-
migo. (1) Ouvi-lo-hei. Que dôr
o opprime? Elle com tudo he destinado
por Jupiter como conforto ao Rei. Mas
elle suspirando para aqui já move os
passos.

SCENA II.

Clearco, e o dito.

Clear. **P**ERdoa, entre nós ó viva imagem
dos Numes, se eu venho depôr
em teu peito todos os meus males.

Cleon. Não mais. Declara-os todos.

Clear. Ouve-me, e juntamente condoe-te
da minha sorte. Quer a vontade de Aris-

to-

(1) Vai-se o Coro dos Sacerdotes.

Vuol d'Aristocle il cenno

Aspasia sol. Così...

Cleon. Qual danno!

Clear. Senti.

Io così che l'adoro,

Nò, mia Consorte mai

Renderla non potrò.

Cleon. Ciel! che ascoltai?

Una Germana!...

Clear. Tal non è.

Cleon. Ma come!

Aspasia?...

Clear. Non è tal.

Cleon. Dov'hai la prova?

Clear. Qui dentro. (1) Leggi.

Cleon. E di quai man?

Clear. Di quella

D'Argia, che mi nutrì.

Cleon. Leggasi. Oh Dei!

(2) „ D'Aristocle non sei

„ Figlio, o Signor. Devi a me sola il

Trono.

„ Te al fato in abbandono, (3)

„ Dell' Etna alle radici

„ Il mio Sposo trovò. Là ti raccolse.

„ Il ver Clearco allora

„ Sdi-

(1) Presentandogli il foglio. (2) Legge. (3) A misura che legge, va crescendo l'agitazione.

tocles!, que Aspasia seja só Esposa de hum Filho de Rei. Neste caso...

Cleon. Que perjuizo?

Clear. Ouve. Eu que a adoro, nunca a poderei fazer minha consorte.

Cleon. Ceos! que escutei? Huma Irmã...

Clear. Tal não he.

Cleon. Mas como! Aspasia?...

Clear. Não he tal.

Cleon. Aonde tens a prova?

Clear. Aqui dentro. (1) Lê.

Cleon. De que mão?

Clear. Da de Argia, que foi minha ama.

Cleon. Lêa-se. Oh Deoses! (2) „ Senhor,

„ não és filho de Aristocles. A mim só

„ deves o Throno. Meu Esposo te achou

„ abandonado pelo Fado nas faldas do

„ Etna. (3) Alli te recebeo. O verda-

„ deiro Clearco tinha então expirado

„ nos

(1) Appresentando-lhe o papel. (2) Lê. (3) A medida que lê, vai crescendo a agitação.

„ Spirò fra le mie braccia. Il duol temei
 „ Del Genitor. Te posi in vece. Grato
 „ Del don ti spero. Questa,
 „ Che al collo tuo trovai
 „ Gemma non vil, da Filosseno avrai.
 „ Argia. „ Che intesi, oh Ciel! che in-
 resi! Ah, porgi

A me la gemma.

Clear. Prendi. (1)

Cleon. Oh vista! è quella, (2)

Quella stessa, ch'io posi
 Al sen d'Alcèo.

Clear. Fra te che parli? Ah dimmi,
 Come saper poss'io
 Chi la vita mi diè?

Cleon. Quel cor, quel guardo, (3)

Quelle sembianze, tutto
 Par ch'è mi gridi...

Clear. Ah, per pietà, rispondi.

Cleon. Prence, non più; t'arresta.

Attendimi. (Si vada (4)

Il Nume a consultar.) Se non m'inganna
 Un pietoso desio,

Spero, Signor, di consolarti. Addio. (5)

SCE-

(1) Gli dà la gemma. (2) Come a parte. (3) A parte, ma olandosi ad ogni parola, e osservando Clearco.

(4) Fra se. (5) Parte.

„ nos meus braços. Temi a dôr do Pai:
 „ Puz-te em seu lugar. Espero-te grato
 „ a esta dadiua. Esta joia preciosa, que
 „ achei ao teu pescoço, a haverás de
 „ Filosseno. Argia. „ Que ouvi, oh Ceo!
 que ouvi! Ah, dá-me cá a joia.

Clear. Toma. (1)

Cleon. Oh vista! he a mesma, (2) aquella
 mesma, que eu puz ao peito de Alceo.

Clear. Que fallas comtigo só? Ah dize-
 me, como posso eu saber quem me deo
 a vida?

Cleon. Aquelle coração, (3) aquelle olhar;
 aquelle semblante, tudo parece que me
 grita...

Clear. Ah responde-me por piedade.

Cleon. Princepe, não mais; espera. Ouve-
 me. (Vamos (4) consultar o Nume.) Se
 não me engana hum piedoso desejo, es-
 pero, Senhor, consolar-te. Adeos. (5)

SCE-

(1) Dá-lhe a joia. (2) Como a parte. (3) A parte, mas voltando se a cada palavra, e observando Clearco.

(4) Comsigo. (5) Vai-se.

S C E N A III.

Clearco, poi Aspasia.

Clear. **T**U mi lusinghi invano:
So che nacqui al dolor. Ma chi
s'avanza?

Aspasia, oh Ciel! già tutto sa. Costanza.

Asp. Clearco, a te mi guida
Libero il piè. Tu più arrossir non puoi
Del nostro amor.

Clear. Ben tu del mio.

Asp. Che dici?

Che puoi pensar?

Clear. Ch'io perdo

In te quanto la terra

Offria di più soave agli occhi miei.

Asp. E ingiusto tanto all'amor mio tu sei?

Credi tu che sì poco

T'adori Aspasia, o che veder non sappia

Fuor nè all'ombra d'un Trono,

Cieco don della sorte,

L'orgoglioso suo sguardo altro Consorte?

Clear. Ah! nò. Tutto conosco

Quel nobile cor; ma del voler paterno

La Sacra Legge...

Asp. Oh Dio!

Clear. Questa ti vieta
D'avvilirti a tal segno.

Asp.

S C E N A III.

Clearco, depois Aspasia.

Clear. **E**M vão me lisonjeas: sei que
nasci para padecer. Mas quem
se avança? Aspasia, oh Ceos! já tudo
sabe. Constancia.

Asp. Clearco, a ti me guia livre o pé. Já
não te podes envergonhar do nosso amor.

Clear. Mas tu, sim, do meu.

Asp. Que dizes? Que podes pensar?

Clear. Que eu em ti perco tudo quanto a
terra offerecia de mais suave aos meus
olhos.

Asp. Tão injusto és ao meu amor? Julgas
tu que tão pouco te adore Aspasia, ou
que não saiba ver, excepto á sombra de
hum Throno, cega dadiva da sorte, a
sua orgulhosa vista outro Consorte?

Clear. Ah não. Conheço bem esse nobre
coração; mas a Sagrada Lei da vontade
paterna...

Asp. Oh Deos!

Clear. Esta te prohibe envilecer-te a tal
ponto.

G

Aspas.

Asp. E deggio dunque
Infelice per sempre?...

Clear. Ah! nò; per sempre
Tal non sarai. Conforto
Avrai dal Cielo. Egli pietoso è ognora
A chi un Padre ubbidisce.

Asp. Ah, mio Clearco,
E puoi tu stesso?...

Clear. Ah sì... (L'impia fortuna (1)
Confondi, o mia virtù.) Sì, scorda, o
cara,

Un misero, un ignoto,
Un rifiuto del mondo. Io non saprei,
Se tu ancora il volessi,
Renderti rea col farmi tuo. Dividi
Con amante più illustre,
Men però di Clearco
Fido, tenero, ardente, e letto, e Regno...

Asp. (2) Ove Sposo trovar di te più degno?

Ah se in te lasciar degg'io
La mia vita, l'idol mio,
Disperata morirò.

Clear. Deh non far col tuo dolore
Nuova guerra a questo core,
O più regger non saprò.

A p. Ciel tirrano!

Clear.

(1) Fra se. (2) Con fuoco.

Asp. E devo ser para sempre infeliz?

Clear. Ah! não; tal não serás para sempre. Terás conforto do Ceo. Elle sempre he piedoso para quem obedece a hum Pai.

Asp. Ah, meu Clearco, e podes tu mesmo?...

Clear. Ah sim... (minha virtude, (1) confunde tu a ímpia fortuna.) Sim, esquece-te, ó querida, de hum miseravel, de hum desconhecido, de hum repudio do mundo. Eu não poderia, ainda que o quizesse, ser causa do teu crime, fazendo-me teu. Reparte com amante mais illustre, mas menos fiel, terno, e excessivo do que he Clearco, o throno, e o Reino...

Asp. (2) Aonde poderei achar hum mais digno do que tu?

„ Ah se em ti devo deixar a minha
„ vida, o meu amor, morrerai desespe-
„ rada.

Clear. „ Ah não faças com a tua dôr no-
„ va guerra ao meu peito, ou desfalece-
„ rei.

Asp. „ Ceo tyranno!

G III.

Clear.

(1) Comsigo. (2) Com fogo.

Clear. Acerba sorte!

Asp. Venga ormai, venga la morte:

A 2. { Pace allor fra l'ombre almeno
L'alma mia trovar potrà.

S C E N A IV.

Cleone, detti.

Cleon. **C** Orri, Alcèo, corri al mio seno.

Clear.. Ah che parli?

Asp. Che sarà?

Cleon. Tu d'Eraclide sei figlio.

Clear. Chi tel disse?

Cleon. Giove istesso.

Asp. Ah! cessato è il mio periglio.

Alceo. Ah! respira il core oppresso.

Cleon. Tutto il Re da me saprà. (1)

S C E N A V.

Aspasia, Alceo.

Alceo. **D** Unque?...

Asp. Oh gioja!

Alceo. Aspasia,

Asp. Alceo,

Alceo. Mia sarai?...

Asp. Potrà Imeneo

A

(1) Parte.

Clear. „ Cruel sorte!

Asp. „ Venha fin, venha a morte:

A 2. { „ Pois então entre as sombras acha-
rá a paz minha alma.

S C E N A IV.

Cleone, e os ditos.

Cleon. „ **C** O re, Alceo, corre aos meus
braços.

Clear. „ Ah que dizes?

Asp. „ Que será?

Cleon. „ Tu és filho de Eraclides.

Clear. „ Quem to disse?

Cleon. „ O mesmo Jupiter.

Asp. „ Ah cessou o meu perigo.

Alceo. „ Ah! respira o coração opprimi-
do.

Cleon. „ Tudo o Rei saberá de mim. (1)

S C E N A V.

Aspasia, Alceo.

Alc. „ **E** Ntão?

Asp. „ Oh alegria!

Alc. „ Aspasia.

Asp. „ Alceo.

Alc. „ Serás minha?...

Asp. „ Poderá Himeneo

A

(2) Vai se.

a 2. Render lieta a noi l'età?

Ah, sì, placati alfine

Splendono gli Astri a noi;

E Amor coi doni suoi

Premio al soffrir darà. (1)

S C E N A VI.

Sala della Reggia.

Eracleide, Egesta, Filosseno, Cleone; Deifile, Elpenore. Coro d'Agrigentini, Coro di Locresi.

Erac. **E** Fia certo? (2)

Egest. **E** fia vero? (3)

Filos. **E** fia palese? (4)

Cleon. Sì; non inganna il Ciel.

Egest. Mel disse ognora
Quell'interno terror.

Erac. Tutti di Giove

Ora intendo i prodigj.

Cleon. Un empio nodo

Egli prevenne.

Erac. Ah, questi cari oggetti

Ove son mai? ... Nè ancora? ...

Cleon. Eccoli.

Erac. Oh gioja!

S C E -

(1) Partono (2) A Cleone. (3) A Cleone.

(4) A Cleone.

A 2. „ Fazer alegria a nossa idade?

„ Ah sim, para nós já resplandecem

„ applacados os Astros; e o amor com

„ as suas dadas dará premio ao soffri-

„ mento. (1)

S C E N A VI.

Sala do Palacio.

Eracles, Egesta, Filosseno, Cleone, Deifile, Elpenore. Coro de Agrigantinos, Coro de Locreses.

Erac. **E** He certo? (2)

Eges. **E** he verdade? (2)

Filos. E está claro? (4)

Cleon. Sim; não engana o Ceo.

Eges. Sempre mo disse aquelle terror in-

terno.

Erac. Agora comprehendo todos os prodigios de Jupiter.

Cleon. Elle prevenio hum ímpio vinculo.

Erac. Ah, sonda estão estes amados ob-

jectos? ... Nem ainda? ...

Cleon. Ei-los ahi.

Erac. Oh prazer!

S C E -

(1) Vão-se. (2) A Cleone. (3) A Cleone.

(4) A Cleone.

SCENA ULTIMA.

*Alceo, Aspasia, detti.**Alceo.* **A** H, caro Padre!*Erac.* (1) Ah Figlio!*Egest.* Ah fratello!*Alceo.* Ah Germana!*Filos.* Ah, dolce Amico!*Erac.* Ora più Giove non chiamo a me nemico.*Cleon.* Grazie vi rendo, o Numi,
Che tal gioja serbaste a questi lumi.*Alceo.* Padre, Signor, concedi

Ch'io della man de' Figli tuoi disponga?

Erac. Sì: nulla al tuo voler, nulla s'opponga.*Alceo.* E ben: d'Alceo Consorte

Aspasia sia; di Filosseno Egesta;

Egli in Locri a regnar vada con questa.
Consenti?*Egest.* Non ricuso.*Filos.* Io grato ognora

Di sì bei doni a te...

Alceo. Basta. Contenta

Aspasia sei?

Asp. Felice.*Erac.* Son placati gli Dei; tutto mel dice.

II

(1) Abbracciando Alceo. (2) Ad Egesta.

SCENA ULTIMA.

*Alceo, Aspasia, e os ditos.**Alc.* **A** H querido Pai!*Erac.* (1) Ah Filho!*Eges.* Ah Irmão!*Alc.* Ah Irmã!*Filos.* Ah doce amigo!*Erac.* Agora já não chamo a Jupiter meu inimigo.*Cleon.* Graças vos dou, ó Numes, que este prazer guardastes para os meus olhos.*Alc.* Pai, Senhor, concedes-me que eu disponha da mão dos teus Filhos?*Erac.* Sim: nada se oponha á tua vontade.*Alc.* Está bem: seja Aspasia Consorte de Alceo; de Filosseno Egesta; elle com esta vá reinar em Locri. Consentes? (1)*Eges.* Não recuso.*Filos.* Eu sempre grato te serei de tão bellas dadivas...*Alc.* Basta. Estás contente, Aspasia?*Asp.* Feliz.*Erac.* Estão applicados os Deoses: tudo mo diz.

,, Acho

(1) Abraçando Alceo. (2) A Egesta.

Il Figlio ritrovo,
Lo stringo al mio seno:
Giocondo, sereno,
Dolcissimo di!

Cleon.
Egest.
Filos.
Deif.
Elpen. } Giocondo, sereno,
Dolcissimo di.

Asp. Se perdo il Germano,
Acquisto il Consorte.
Propizia la sorte
Se cangia così.

Cleon.
Egest.
Filos.
Deif.
Elp. } Propizia la sorte
Si cangia così.

Alceo. Or lieto, innocente,
Son Figlio, ed Amante:
Oh dolce l'istante,
Che tutto scoprirò!

Cleon.

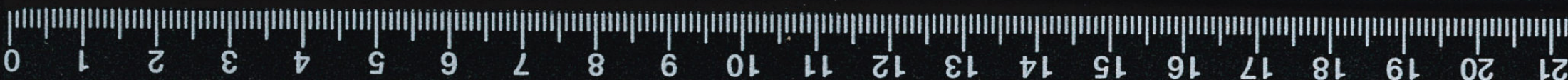
„ Acho o Filho, aperto-o ao peito:
„ agradavel, sereno, suavissimo dia!

Cleon.
Eges.
Filos.
Deif.
Elpen. } „ Agradavel, sereno, suavissimo dia.

Asp. „ Se perco hum Irmão, adquiro hum
„ Consorte; a sorte propicia se muda
„ assim!

Cleon.
Eges.
Filos.
Deif.
Elp. } „ A sorte propicia se muda assim?

Alc. „ Agora alegre, innocente, sou Fi-
„ lho, e amante; oh doce instante, que
„ tudo descobrio!

Cleon.

Cleon.
Egest.
Filos.
Deif.
Elp.

Oh dolce l'istante,
Che tutto scopri.

Tutti.

Di Sicilia or suoni altera
Ogni spiaggia, ogni pendice,
Ed apprenda l'infelice
Nei Celesti a confidar.

Fine del Dramma.

62777

Cleon.
Egest.
Filos.
Deif.
Elp.

„ Oh doce instante, que tudo des-
„ cobrio!

Todos.

„ Soe agora toda a praia, toda a col-
„ lina de Sicilia, e apprenda o infeliz
„ a confiar nas Deidades.

Fim do Drama.

A. C. T. O. M.

que fudo de

Toda
e de aora toda a parte, toda a col-
a das de aora e a de aora e a de aora
e a de aora e a de aora e a de aora

Para de aora

